



Comune di Cinisello Balsamo

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2017-2019

Indice

| | |
|--|----|
| Adozione del presente PTPC | 4 |
| Premessa | 5 |
| Analisi del Contesto..... | 7 |
| Contesto Esterno..... | 7 |
| Contesto interno | 46 |
| Struttura e organizzazione | 46 |
| Finalità e obiettivi del Piano | 52 |
| Riferimenti normativi | 54 |
| I soggetti della prevenzione..... | 55 |
| Il Responsabile per la prevenzione della corruzione – compiti e funzioni..... | 55 |
| Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante | 57 |
| L'organo di indirizzo politico - La Giunta Comunale | 57 |
| L'ufficio dei Controlli Interni | 57 |
| Referenti per la Prevenzione | 57 |
| I Dirigenti per l'area di rispettiva competenza..... | 58 |
| Il Nucleo di Valutazione e gli altri organismi di controllo interno | 58 |
| L'Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D..... | 58 |
| Tutti i dipendenti dell'amministrazione | 58 |
| I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione..... | 59 |
| I soggetti titolari di incarichi o designati per il loro conferimento ivi compresi le società partecipate dal Comune, secondo le indicazioni del D.Lgs. 8.4.2013, n. 39 | 59 |
| Procedure di formazione adozione del piano..... | 59 |
| La gestione del rischio | 60 |
| Analisi dei processi e/o procedimenti..... | 61 |
| Valutazione del rischio | 63 |
| Misure di prevenzione | 64 |
| La Trasparenza | 64 |
| Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere. | 69 |
| Patti di integrità negli affidamenti | 70 |
| Inconferibilità per incarichi dirigenziali | 70 |
| Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali | 70 |
| Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse | 71 |
| Attività successiva alla cessazione del servizio | 71 |
| Formazione di Commissione, assegnazione Uffici, conferimento incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A. | 72 |

| | |
|---|----|
| Tutela del dipendente che segnala gli illeciti..... | 73 |
| Codice di comportamento..... | 75 |
| Verifica delle condizioni di conferibilità di incarichi e di compatibilità ai sensi del D. Lgs 8.4.2013, n. 39. | 75 |
| Misure di prevenzione per il personale nei settori a rischio | 76 |
| Formazione..... | 76 |
| Altre misure..... | 77 |
| Rotazione del personale | 77 |
| Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile | 78 |
| Sanzioni | 78 |
| Responsabilità e sanzioni..... | 78 |
| Efficacia del Piano | 79 |
| Allegati | 79 |

Adozione del presente PTPC

La Giunta Comunale ha approvato il presente piano con deliberazione n° del

Il presente piano sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'ente al link della homepage "Amministrazione Trasparente" sezione 23ma "altri contenuti".

Il piano verrà pubblicato per sessanta giorni consecutivi sull'homepage istituzionale dell'ente per raccogliere il contributo degli stakeholder.

Premessa

In questa sede, pur mantenendo l'impostazione sostanziale del documento approvato dalla Giunta Comunale con atto n° 10 del 28 gennaio 2016, si procede ad aggiornare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione così come previsto dalla Legge 190/2012 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Piano è stato aggiornato tenendo conto della normativa in vigore e della recente determinazione n° 831 adottata dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 3 agosto 2016: "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016".

Corre l'obbligo allorché ci si appresta ad elaborare un piano che si pone come obiettivi prioritari e fondamentali la lotta e la prevenzione del fenomeno "corruzione", definire il concetto stesso di corruzione. La definizione del concetto consente, infatti, di definire l'ambito di sviluppo del piano e di conseguenza l'esatta contestualizzazione delle misure e degli strumenti adottati e preordinati al perseguimento degli obiettivi individuati. La normativa mira a combattere il fenomeno della cosiddetta "maladministration" come viene comunemente definita, intesa come assunzioni di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. In sostanza il concetto di corruzione preso in considerazione, dalla normativa di riferimento, ha una valenza molto ampia e comprende tutte quelle situazioni in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Un'accezione questa, che va ben al di là della fattispecie puramente penalistica e individua come elementi specifici del fenomeno corruttivo anche i malfunzionamenti della pubblica amministrazione e "l'inquinamento" dell'azione amministrativa, che ne pregiudica conseguenzialmente la legittimazione oltre che il prestigio, l'imparzialità e il suo buon andamento.

È ormai nota ed accertata in Italia la diffusione del fenomeno corruttivo. La Corte dei Conti ha, in più occasioni, evidenziato come tale fenomeno sia ormai divenuto addirittura un elemento sistemico.

Proprio la diffusione e la sistematicità del fenomeno rende necessario l'approntamento di strumenti e metodologie che in modo altrettanto sistemico e diffuso affrontino il problema.

Affrontare legislativamente il tema, ma non basta; consapevoli che se la risposta viene solo dalle norme si corre il rischio di sminuire il senso stesso della strategia complessiva della lotta alla corruzione. Ecco che allora la sistematicità dell'azione di contrasto deve necessariamente

passare attraverso un'azione più incisiva, metodologica e formativa mirata a diffondere "la cultura della legalità" a tutti i livelli: politici, burocratico-amministrativi ma anche a livello di società civile. Non si può e non si deve ridurre l'azione di contrasto del fenomeno corruttivo ad un puro e semplice adempimento di misure e azioni stabilite da norme, si deve al contrario sfruttare l'opportunità dell'obbligatorietà dell'azione per affermare il valore etico della legalità come diritto fondamentale dell'individuo e della collettività di cui esso è parte. È velleitario e semplicistico pensare che la predisposizione di piani e di misure possa da sola risolvere un fenomeno che ha radici molto profonde nelle moderne società. Fondamentale, allora, diventa pensare alla prevenzione e al contrasto del fenomeno corruttivo come un programma, un percorso, nel quale predominante diventa sicuramente la formazione ma che non può non tenere conto di altri importanti fattori: la semplificazione normativa, le difficoltà organizzative e la scarsità di risorse proprie degli enti chiamati ad applicare le norme, sono solo alcuni esempi.

Da qui, allora, la necessità di elaborare un piano che non sia qualcosa di statico ma uno strumento dinamico, contestualizzato e costruito a livello locale con il contributo di tutti i soggetti coinvolti: amministratori, dipendenti e società civile in tutte le sue articolazioni.

Analisi del Contesto

Contesto Esterno

Per l'analisi del contesto esterno si è fatto riferimento prevalentemente ai dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro degli Interni alla Presidenza della Camera dei Deputati in data 14 gennaio 2016 che qui si riporta per stralci. La relazione, pur analizzando la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica dell'anno 2014, descrive una situazione sostanzialmente consolidata anche negli anni successivi così come testimoniato dalle notizie di indagini in corso.

REGIONE LOMBARDIA

La regione Lombardia, nonostante non sia rimasta immune agli effetti della crisi economica pluriennale che ha investito il territorio italiano, è caratterizzata da un tessuto economico-produttivo vitale e rappresenta una importante piazza finanziaria nazionale. Con una popolazione di oltre 10 milioni di abitanti (2) essa è anche la regione italiana più popolosa ed attrae consistenti flussi migratori (3). Difatti, in quest'area risiedono regolarmente oltre 1,1 milioni di stranieri⁴, il 23% di quelli censiti sull'intero territorio nazionale, incidendo per circa l'11,5% sulla popolazione della regione.

La stessa, anche in ragione della sua estensione e collocazione geografica (5), è interessata da molteplici manifestazioni di criminalità ben distinte tra loro, con caratteristiche e modus operandi che variano in funzione delle province e dei settori illeciti; la diversificazione per territorio scaturisce dalla presenza, consolidata nel corso degli anni, di sodalizi criminali di tipo mafioso (il cui radicamento in questa regione rappresenta - almeno per la 'Ndrangheta - la massima espressione per l'intero nord-Italia) cui si affiancano gruppi criminali stranieri ed altre associazioni criminali, che affondano le proprie radici nei più remunerativi traffici illeciti⁶.

La Lombardia può difatti costituire per le matrici mafiose un solido bacino d'investimenti, funzionali alla penetrazione sul territorio, evidenziando interesse per il tessuto imprenditoriale locale, rimanendo collegate alle famiglie criminali d'origine e disponendo di cospicui capitali, in buona parte derivanti dal narcotraffico, da reimpiegare (attraverso complesse attività di riciclaggio (8) in imprese commerciali (grande distribuzione, bar, ristorazione, turistico-alberghiere e di intrattenimento, concessionarie d'auto e compro oro), immobiliari ed edili, di movimento terra, di giochi e scommesse, gli impianti sportivi, la gestione/smaltimento dei rifiuti, i servizi e le bonifiche ambientali, società finanziarie, cooperative, servizi di logistica, forniture e trasporti, nel settore metallurgico, energetico, nautico, ecc..), tanto mediante l'intimidazione quanto, anche, creando legami d'interesse con gli operatori economici.

2 Più precisamente 10.002.615, secondo i dati ISTAT (Bilancio demografico al 31 dicembre 2014) i quali, ovviamente, non tengono conto delle ulteriori numerose presenze di stranieri in stato di clandestinità.

3 Le comunità straniere più numerose insediate sul territorio, secondo i dati ISTAT (Bilancio demografico al 31 dicembre 2014) sono, nell'ordine, quella romena, marocchina, albanese, egiziana, cinopolare e filippina.

4 Per l'esattezza 1.152.320, secondo i dati ISTAT (Bilancio demografico al 31 dicembre 2014).

5 Tra l'altro è area confinante con il territorio elvetico e vanta importanti scali aerei (principalmente Malpensa (V A), ma anche Orio al Serio (BG) e Linate (MI)) e vie di comunicazione.

6 La regione costituisce, difatti, uno snodo nevralgico dei maggiori traffici transnazionali.

7 Ad esempio l'importanza della piazza economico-finanziaria e la massiccia presenza di canali finanziari disponibili.

8 Per il quale la regione lombarda riveste un ruolo nodale, interessando in qualche caso anche Paesi esteri.

Le modalità di reimpiego denotano caratteri sempre più articolati, che contengono anche il ricorso a società o strutture finanziarie e bancarie (talora pure abusive) sammarinesi, elvetiche o dei cosiddetti "paradisi fiscali", senza dimenticare le classiche acquisizioni immobiliari o, come già detto, il finanziamento di svariati settori. Per la movimentazione illecita di valuta e titoli di credito, la criminalità organizzata può anche contare sulla collaborazione di esperti in ambito tributario e finanziario (9).

L'infiltrazione nel sistema imprenditoriale appare attualmente più marcata da parte dei sodalizi 'ndranghetisti (ma ciò non fa venire meno la stessa minaccia da parte dei gruppi mafiosi di estrazione siciliana e campana) e si vanno talvolta palesando anche segnali, da parte dei sodalizi di tipo mafioso (soprattutto calabresi e, marginalmente, campani), di comunanza d'interessi con soggetti all'interno della Pubblica Amministrazione e nell'aggiudicazione di lavori pubblici (tanto che la corruzione sta progressivamente divenendo strumento per acquisire e consolidare potere), riproponendo assetti di mercificazione dell'interesse pubblico e situazioni di connivenza tipici nell'area d'origine.

E' da segnalare come le risultanze investigative abbiano evidenziato una certa permeabilità del tessuto economico ed imprenditoriale lombardo (10) ad infiltrazioni criminali (ove a volte gli stessi imprenditori divengono parte attiva in accordi che permettono, alle organizzazioni mafiose, di inserirsi nel settore d'interesse e ad imprese "amiche" di ottenere appalti e commesse), cui si vanno ad affiancare altre attività di indagine che fanno emergere (11) casi di corruzione, nell'ambito delle proprie attribuzioni, da parte di Amministratori/dipendenti e dirigenti di strutture pubbliche (a beneficio di imprenditori scorretti che mirano ad accaparrarsi appalti ed erogazioni), in ordine all'esecuzione di importanti lavori pubblici (12) o anche afferenti settori sensibili per la comunità, denotando casi di vulnerabilità dell'imparzialità, buon andamento ed efficienza della Pubblica Amministrazione ad ingerenze esterne.

In Lombardia si manifesta, in sintesi, la capacità della criminalità (in particolare della 'Ndrangheta ma, in maniera meno significativa, anche di Cosa nostra e Camorra) di inserirsi nel contesto socio-economico, mimetizzandosi di volta in volta dietro la veste del professionista organico o fiancheggiatore dell'organizzazione, dell'amministratore colluso, del funzionario infedele o dell'imprenditore prestanome.

9 Funzionali ad ideare operazioni di occultamento e trasferimento all'estero dei capitali.

10 Per la conclusione di reciproci affari o l'utilizzo spregiudicato e consapevole delle risorse finanziarie messe a disposizione dalle organizzazioni criminali (ritenute meno onerose rispetto al legittimo ricorso al credito) al fine di riciclaggio.

11 In particolare nell'area meneghina, pavese e brianzola.

12 Ad esempio ruotanti attorno all'evento Expo Milano 2015

L'azione di contrasto alle organizzazioni criminali si sta dunque spingendo all'esplorazione di quell'area grigia ove illeciti che emergono come fattispecie di natura fiscale o contro la pubblica amministrazione, possono costituire il terreno prodromico a realizzare (13) l'intreccio d'interessi tra criminali, politici, amministratori ed imprenditori (apparentemente disomogenei ma, in realtà, tra loro integrati), nei quali la corruzione (14) e, più in generale, i reati contro la P.A., permettano alla criminalità organizzata di espandersi ulteriormente in danno dell'imprenditoria sana (che in taluni contesti territoriali appare soggetta ad episodi di intimidazione con connotazioni di selettività (15)

Omissis.....

13 Senza ricorrere ad atti di violenza.

14 A volte è stato rilevato che Amministratori pubblici, per tornaconto elettorale o personale, offrano la disponibilità a concedere favori occasionali.

15 Cioè indirizzati alle attività maggiormente appetibili, in termini di redditività, anche al fine di realizzare situazioni di monopolio.

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Milano e la relativa città metropolitana evidenziano innegabili connotazioni di complessità sociale, economica e politica. Ad una non certo elevata estensione del territorio, se paragonata a quella di altre province d'Italia, fanno da contraltare una popolazione complessiva (57) (e la relativa densità abitativa) tra le più consistenti del nostro Paese, situazione su cui grava anche una sensibile attrattività di flussi migratori (58) . Inoltre il territorio della città metropolitana milanese è strettamente legato alle province limitrofe con cui, di fatto, rappresenta una sola grande area ad alta conurbazione.

Questa zona, che riveste particolare rilevanza nel panorama economico nazionale, rappresentando un polo strategico a livello industriale ed imprenditoriale, stimola ormai da diversi decenni l'interesse delle espressioni di criminalità organizzata (anche di tipo mafioso) sia nazionali che transnazionali, tese a penetrarne il tessuto socio-politico-economico. Ne consegue, pertanto, che il relativo territorio (che tra l'altro gode anche di facili collegamenti viari ed aeroportuali con l'estero facendole assumere il ruolo di "finestra" sull'Europa) è naturalmente destinato ad attrarre la diffusione di fenomeni (criminali e non) di una certa rilevanza, con l'interazione e sperimentazione di moderni ed efficaci modelli di organizzazione criminale ed interessi illegali.

La città metropolitana meneghina continua dunque ad essere, per motivi di tipo geo-economico, un favorevole approdo sia per le attività illecite che per quelle apparentemente lecite, da parte di ogni tipo di organizzazione criminale, tanto autoctona che allogena (59), arricchendo ulteriormente il panorama territoriale della criminalità organizzata.

Si segnala pure, in ordine alla dinamica di taluni reati di particolare gravità perpetrati in questa vasta area, una recrudescenza nel 2014 degli omicidi volontari sia tentati che consumati (con vittime più spesso di nazionalità italiana, ma anche straniera 60), fatti che non appaiono tuttavia riconducibili a crimini di tipo mafioso quanto, invece, maturati in ambito familiare ed in molteplici altri contesti (61).

57 Pari a 3.196.825 abitanti, la popolazione residente censita dall'ISTAT al 31 dicembre 2014.

58 la popolazione straniera residente censita dall'ISTAT nel Bilancio demografico al 31 dicembre 2014, ammonta 439.308 persone, quasi l'8,8% del totale in Italia, con una presenza più numerosa di persone di nazionalità filippina, egiziana, romena, cinese, peruviana, ecuadoriana, albanese, srilankese, marocchina ed ucraina; inoltre, nonostante le passate sanatorie, sono ancora numerosi sul territorio gli extracomunitari irregolari. Si segnala inoltre la presenza sul territorio di 14 centri culturali islamici con annessi luoghi di culto (7 principalmente frequentati da nordafricani, 5 dai bangladesi, uno dai turchi e l'ultimo gestito da italiani convertiti all'Islam).

59 Negli ultimi anni in costante diffusione in tutta la regione.

60 Centro-sudamericani, nordafricani (marocchini ed egiziani), romeni , albanesi ecc ..

61 dai motivi passionali al settore illecito degli stupefacenti, verificatisi nel corso di rapine, risse e litigi, per raptus di follia, problemi economici, futili motivi ecc ..

In relazione alla consumazione di gravi delitti contro la persona, nello stesso periodo emerge anche una maggior ricorrenza di casi di sequestro di persona (62) e di taluni delitti perpetrati con modalità tali da suscitare grande scalpore (ad esempio lesioni causate dal lancio sul volto di sostanze corrosive), peraltro efficacemente perseguiti sul piano repressivo dalle Forze di polizia.

Nel milanese sono insediate da tempo storiche componenti della criminalità mafiosa tradizionale (soprattutto di matrice calabrese, ma anche siciliana, campana e, solo marginalmente, pugliese) saldamente connesse con le rispettive regioni di appartenenza, che hanno dimostrato di saper sfruttare le opportunità offerte dal territorio (talora influenzando gli assetti ed equilibri criminali nelle aree di origine) per svilupparvi dinamiche criminali legate all'integrazione con l'economia legale, anche spaziando nella commissione di reati di apparente "nuova generazione" (63), cui si affiancano altre pervasive manifestazioni di criminalità autoctona e di matrice straniera che, favorite da reciproci rapporti di collaborazione, trovano in quest'area un favorevole punto di incontro per la conduzione di illeciti; pertanto le Forze di polizia mantengono massimo il livello di attenzione al contrasto della criminalità organizzata, la cui percezione della carica intimidatrice non è peraltro generalizzata, in una collettività non tradizionalmente e culturalmente affetta da tale tipologia di delinquenza.

Si è spesso rilevato come appartenenti a famiglie di origine meridionale, al fine di reinvestirvi i propri capitali, collochino in quest'area loro familiari o affiliati i quali, piuttosto che perseguire un controllo "militare" dell'area, operano sottotraccia (evitando, per quanto possibile, di esporsi a suscitare allarme sociale attraverso faide e regolamenti di conti) nel gestire lucrose attività legali ed illegali ed alimentando circuiti di riciclaggio (64) che coinvolgono gruppi finanziari nazionali e, in qualche caso, anche esteri(65).

Il benessere di quest'area metropolitana, caratterizzata da una salda struttura economica che (66) trova riscontro in un'elevata concentrazione di attività imprenditoriali, è dunque oggetto di attenzione da parte della criminalità organizzata, che ha saputo insinuarsi in diversi settori (edilizia e movimento terra, servizi logistici e forniture, trasporti, immobiliare e finanziario, commerciale, energetico, della ristorazione e turistico, delle cooperative, dell'intrattenimento in locali notturni, impianti sportivi, videogiochi e sale giochi *on-line* (67), ecc ..), diffondendovi (selettivamente) un clima di omertà o talvolta persino collusivo e determinando l'alterazione della libera concorrenza e del mercato.

62 Anche di quelli a scopo estorsivo.

63 Corruzione, riciclaggio, esercizio abusivo dell'attività creditizia, bancarotta e reati fiscali, sfruttamento manodopera clandestina, gestione fraudolenta del gioco on-line.

64 Non soltanto dei proventi illeciti accumulati in Lombardia ma, anche, di quelli provenienti dall'area d'origine.

65 Coinvolgendo, ad esempio, la Confederazione elvetica e la Repubblica di San Marino.

66 Nonostante l'interessamento alla crisi economica nazionale ed alle relative problematiche afferenti il mondo del lavoro, colpendo in modo particolare le piccole e medie imprese (con il conseguente ricorso agli ammortizzatori sociali).

67 Anche scommesse clandestine

Fattori di criticità si rilevano in ordine al rilevato (in particolare in riferimento alla 'Ndrangheta) progressivo consolidamento d'interazioni fra organizzazioni mafiose di nuova generazione e segmenti della P.A. (68) e della politica (69) (che manifestano una certa permeabilità 70) e l'orientamento della struttura criminale verso un profilo economico-imprenditoriale, il condizionamento di quest'ultimo (71) e dell'apparato amministrativo, in relazione alla gestione di affari apparentemente leciti ed al reinvestimento (riciclaggio) dei relativi proventi, per i quali il milanese (72) appare uno scenario ideale.

Diverse attività investigative vanno inoltre evidenziando casi di corruzione, nell'ambito delle proprie attribuzioni, da parte di Amministratori o dipendenti e dirigenti di strutture pubbliche (73) (a beneficio di imprenditori scorretti che mirano ad accaparrarsi appalti ed erogazioni), anche in settori sensibili per la comunità, ad esempio quello sanitario o del corretto smaltimento dei rifiuti (problematica ambientale che continua ad interessare l'area, talvolta celando illeciti smaltimenti dietro il movimento terra).

Tali episodi, per quanto generalmente avulsi da contesti di criminalità mafiosa, marcano cointeressenze affaristico/criminali tra esponenti del mondo politico/istituzionale e di quello imprenditoriale, funzionali all'aggiudicazione di appalti pubblici anche di rilievo, denotando una certa vulnerabilità dell'imparzialità, buon andamento ed efficienza della Pubblica Amministrazione rispetto ad ingerenze esterne.

Omissis.....

Tale dinamica appare impattare negativamente su settori primari, evidenziando ad esempio che i Piani Generali del Territorio sono notevolmente esposti ad interferenze illecite, a vantaggio di imprese che operano attraverso lottizzazioni pilotate e rapporti di corruttela con soggetti istituzionali, cui si connettono operazioni di riciclaggio.

L'attenzione delle Forze di polizia e dell'Autorità Giudiziaria, dunque, si sta allargando verso le situazioni di contiguità tra criminalità organizzata ed economica (area grigia in cui si mescolano attività illegali e lecite di imprese, professionisti(76) e specialisti di settore).

68 Che saltuariamente hanno visto anche coinvolti magistrati o appartenenti alle Forze di polizia.

69 Nel cui ambito, la 'Ndrangheta, offre la prospettiva allettante di poter procurare voti durante le competizioni elettorali, talora spingendosi addirittura al sostegno di proprie propagazioni.

70 Peraltro contrastata, qualora ricorrano situazioni di contiguità con le mafie, anche attraverso la formulazione di proposta di misura di prevenzione personale.

71 In tale contesto giova segnalare come accada anche che sia l'imprenditoria a prendere contatto con l'organizzazione mafiosa, a fare affari con essa, ricavandone vantaggi solo momentanei.

72 Che vanta strutture economico-finanziarie estremamente sviluppate ed un ampio ventaglio di possibilità per una diversificata e costante trasformazione di capitali.

73 Ed episodicamente anche tra le Forze dell'Ordine.

76 Ricorrendo ad esempio, nei confronti di notai, commercialisti ecc.. in contiguità con le mafie, alla formulazione di proposta di misura di prevenzione personale.

Le crescenti situazioni di connivenza e/o ingerenza consentono ai sodalizi criminali (in particolare di 'Ndrangheta) di perseguire efficacemente la propria vocazione imprenditoriale, ricorrendo in maniera selettiva (77) ad atti di intimidazione (78), la cui analisi costituisce un valido sostegno per l'attività investigativa ed una "spia" della penetrazione mafiosa

Negli ultimi anni si assiste ad una minor frequenza delle manifestazioni criminali attribuibili a soggetti di Cosa nostra, della Camorra e marginalmente della Sacra Corona Unita, plausibilmente riconducibile tanto ai buoni risultati dell'attività di contrasto - sia a livello locale che nazionale - quanto anche alla pervasività del radicamento e alla forza maturati, nel tempo, dalla criminalità di ceppo 'ndranghetista, ormai centro degli interessi criminali (79) di quest'area, da cui promanano situazioni di assoggettamento ed omertà.

Omissis.....

La 'Ndrangheta vanta in questo territorio metropolitano un insediamento plurigenerazionale delle proprie cellule operative (86), il che ne spiega la presenza anche di soggetti non di origine calabrese, affiliati alle "locali" con "cariche" e "doti", secondo gerarchie prestabilite (87) e mediante cerimonie e rituali (le c.d. "mangiate", veri e propri *summit* mafiosi) tipici dell'associazione, e ne determina visibilità e riconoscimento. Questa mafia, capace di riorganizzarsi e rigenerarsi in reazione ai provvedimenti restrittivi dei membri, conferma dunque proprie regole di compartimentazione territoriale e le singole compagini, ancora a forte connotazione familiare, continuano ad operare in maniera sostanzialmente autonoma, affiancando tuttavia al proprio vantaggio quello collettivo in quanto, tutti, hanno interesse che l'organizzazione in parola sopravviva alle forme di competizione.

I clan calabresi mantengono viva l'attenzione per il settore edilizio e per del movimento terra, di cui hanno ormai acquisito una posizione dominante (88), quasi monopolistica (89). In tale ultimo ambito, ancor più allettante in quanto attività che non richiede particolare specializzazione e contenuti tecnologici, si segnalano anche connessioni con lo smaltimento di rifiuti speciali all'interno di cave.

77 Cioè indirizzando la propria aggressività e capacità d'intimidazione verso quelle attività ritenute più appetibili, in termini di redditività, al fine anche di realizzare situazioni di monopolio.

78 Peraltro sul territorio attentamente monitorati, anche in chiave di prevenzione. In proposito si segnalano, ad esempio, l'esplosione di ordigni o l'incendio mediante liquido infiammabile nei confronti di attività commerciali (lavanderia, pompe funebri, sala da gioco, bar, ecc ..) o in danno dell'autovettura di operatore di polizia, ma anche la spedizione di pacchi contenenti proiettili e gravi minacce.

79 Mai sfociata in una assoluta egemonia territoriale ma, piuttosto, disposta a lasciare spazi d'operatività agli altri attori sia italiani che stranieri, sicché il territorio ne risulta uno spazio aperto alla "cooperazione" tra le diverse compagini.

86 Potendo in passato anche avvantaggiarsi dell'arrivo in soggiorno obbligato di propri elementi, con l'intento di sradicarli dalla terra d'origine e dai propri familiari confinandoli in luoghi del tutto avulsi, per cultura, costume e caratteristiche territoriali, dal contesto d'origine.

87 Il potere di conferire "doti" rileva ancor più dell'impartire sanzioni, in quanto quest'ultimo mette in cattiva luce chi le irroga.

88 Anche imponendo, alle maggiori realtà imprenditoriali, il subappalto di piccoli lavori a favore delle imprese legate ad organizzazioni criminali, oppure ricorrendo ad insidiose "intrusioni fattuali" nel controllo dei cantieri e relative attività.

89 Vgs in particolare i "Barbaro-Papalia".

Un *business* strategicamente sempre più perseguito dalle articolazioni della 'Ndrangheta risiede nell'inquinamento (90) di importanti appalti pubblici (91) che alcuni sodalizi, in particolare quelli calabresi ma anche siciliani, seguono con particolare attenzione con il principale obiettivo di lucrare tangenti, collocare manodopera nei relativi subappalti ed aggiudicarsi forniture in favore di ditte ad essa collegate (92)

Al fine di prevenire e contrastare tali intromissioni (93), ad una molteplicità di efficaci intese per attività di prevenzione e controllo (attuata sia a livello locale che centrale), che hanno consentito l'adozione di numerosi provvedimenti interdittivi antimafia, viene affiancato con continuità l'accesso ispettivo presso i cantieri (94), che ha interessato tanto il Capoluogo che diversi altri comuni della città metropolitana.

Per quanto riguarda la presenza di Cosa nostra, va preliminarmente annotata la conferma di stretti rapporti d'affari, in particolare nel narcotraffico e per la gestione di attività economiche, tra i sodali siciliani e quelli calabresi, sulla base di equilibri raggiunti da tempo e sinora mai scalfiti. In particolare, i siciliani hanno stipulato con i calabresi una sorta di *pax* mafiosa giustificata dalla libertà di continuare a gestire senza interferenza lucrose attività illegali, tra cui il citato traffico di sostanze stupefacenti.

Omissis.....

Il traffico nazionale ed internazionale di sostanze stupefacenti è un *business* illegale fiorente per una vasta platea di soggetti, dallo spessore delinquenziale disparato, tanto importante da generare talvolta conflittualità, con collaterali eventi omicidari ed altri episodi di grave violenza. La Lombardia ed il milanese in particolare (ove nel 2014 (100), con un vistoso incremento rispetto al precedente periodo, è stato intercettato più della metà (101) del peso complessivo degli stupefacenti dell'intera regione, ed oltre il 90% (102) del numero di dosi/comprese di droghe sintetiche o di altro tipo)

90 Perfezionando le pre-condizioni per il loro accaparramento.

91 Il cui controllo è uno strategico teatro d'incontro tra mafia, imprenditori, politici e funzionari amministrativi.

92 Tentativi di intromissione mafiosa in appalti/subappalti, oltre che l'Expo di Milano, hanno riguardato altri importanti lavori pubblici regionali quali la costruzione/ampliamento della metropolitana milanese (e bresciana), la pedemontana lombarda e la T.e.e.m.-A58 (tangenziale esterna di Milano). Spesso si rileva anche il fatto che le Municipalità, sfruttando le c.d. "procedure d'urgenza", tendano a sostituire le gare d'appalto pubbliche in favore di trattative private al ribasso, esponendosi ad infiltrazioni criminali.

93 Tentando l'elusione dei sistemi di controllo della Pubblica Amministrazione, mediante l'utilizzo di particolari persone giuridiche (società a responsabilità imitata, cooperative, A.T.I.), strumentalmente adattati agli scopi criminali dell'organizzazione, disponendo altresì di ampie disponibilità finanziarie (di natura illecita) che permettono a tali soggetti l'offerta di servizi a prezzi più vantaggiosi di quelli possibili alle altre imprese.

94 Che, in riferimento alle opere correlate all'EXPO 2015, hanno riguardato tutte le relative opere (sia ad essa connesse che quelle essenziali), assoggettando a speciali controlli tutta la relativa filiera (compresi i subappalti e sub-contratti) e facendo emergere interessi mafiosi con raffinate tecniche di mascheramento della titolarità delle imprese (ne sono state estromesse diverse decine, per lo più operanti con contratti sotto soglia, nel tentativo di eludere i controlli, operanti in particolare nel movimento terra, controllo della manodopera -gestita con criteri di economicità ed efficienza, e facendo un consolidato ricorso a frodi fiscali mediante il ricorso a fatturazioni per operazioni inesistenti).

100 Dati di fonte DCSA.

101 Più precisamente, il 59,78%.

102 Più precisamente, il 93,67%.

costituiscono ancora, nel panorama nazionale, uno dei centri nevralgici per gli scambi di tali sostanze (importanti, nell'area meneghina, i sequestri in particolare di hashish (103) e marijuana (104), ma sono significativi anche quelli di eroina (105), cocaina (106) ed altre droghe (107)), destinati ad alimentare gran parte dei mercati dello spaccio nazionale o inseriti in traffici transnazionali che interessano altri Paesi europei o extraeuropei.

A Milano e nella relativa città metropolitana, con riferimento all'anno 2014 (108), le operazioni antidroga censite sono state complessivamente 1.416.109, con il sequestro di sostanze stupefacenti per un totale di Kg. 3.646,75 e 25,485 dosi/comprese (entrambe inconsistenti incremento rispetto al 2013), oltre a 186 piante di cannabis. Tra i molteplici canali di ingresso dello stupefacente è stato rilevato anche l'interessamento dell'aeroporto di Linate (MI), ove è stata intercettata prevalentemente cocaina ma pure marijuana, hashish e droghe sintetiche. In relazione a queste ultime, si segnala che il milanese è, tra l'altro, persino interessato ad innovativi metodi di commercio dall'estero, pubblicizzandole attraverso siti *web* per poi trafficarle tramite spedizioni postali.

Il dato complessivo delle persone denunciate nell'ambito del contrasto ai traffici di droga (110) evidenzia in quest'area una prevalenza degli stranieri (111) rispetto agli italiani (112), unita alla sensibile incidenza dei segnalati per il più grave delitto di associazione finalizzata al traffico illecito (113).

In questo *business*, ancora ritenuto remunerativo dalle mafie autoctone, in particolare tra i sodalizi calabresi (attori di primissimo piano), siciliani e pugliesi, è stata rilevata l'esistenza di relazioni reciproche e con narcotrafficienti del Sudamerica o in Turchia, ma anche con organizzazioni criminali balcaniche (specie albanesi e serbe), anch'esse ben inserite in questo settore illegale (così come, talvolta, dimostra la matrice nordafricana). Gli stranieri sono ormai autonomi nella perpetrazione di tale illecito, in linea di massima senza entrare in conflitto con la criminalità autoctona ma, invece, talora proponendosi quali fornitori. In ordine all'attività di spaccio, in quest'area non necessariamente legata alla malavita organizzata quanto, invece, ad una rilevante espressione di criminalità diffusa, si va pure diffondendo l'acquisto di droga direttamente presso il domicilio del consumatore.

103 Nel 2014 in totale Kg. 2.669,42 più del doppio rispetto al precedente anno (Kg. 1.286,44) tra cui si segnala, nel mese di febbraio, l'importante sequestro di kg. 583,70 avvenuto Cinisello Balsamo (MI).

104 Nel 2014 in totale Kg. 603, 18, in aumento rispetto a quella intercettata nel precedente anno.

105 Nel 2014 in totale Kg. 230,10, quasi il triplo rispetto all'anno precedente (Kg. 80,74). In tale contesto si segnalano nell'anno anche singoli sequestri di una certa rilevanza, in particolare a San Giuliano Milanese (kg. 55) ed a Milano (kg. 41,50).

106 Nel 2014, complessivamente, Kg. 136,26.

107 Nel 2014 in particolare in dosi, nel complesso nr. 25.266, quasi il triplo di quelle intercettate nel precedente anno (nr. 9.371 dosi).

108 Dati di fonte DCSA.

109 Incidendo per il 50,66% sulle operazioni censite nell'intera regione.

110 Nell'anno 2014 un totale di 1.748 segnalazioni, pari al 47,07% dell'intera regione lombarda.

111 Nel 2014 in totale 988 (in calo rispetto al precedente anno).

112 Nel 2014 in totale 760 (in sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente).

113 97 le segnalazioni ex art. 74 del DPR 309/90 nel 2014, pari al 5,5% del totale provinciale.

Relativamente al Capoluogo, in alcuni quartieri (114) periferici la commercializzazione dello stupefacente (in particolare cocaina) fa, tuttavia, anche rilevare una gestione maggiormente strutturata da parte di italiani, i quali si avvalgono di giovani incensurati per le operazioni di consegna.

L'analisi degli episodi estorsivi ed usurari, anche in relazione ad un restringimento della capacità di erogazione di credito da parte del circuito bancario, che accrescono l'esposizione di piccole e medie imprese, evidenzia un concreto interessamento da parte della criminalità organizzata (115), in particolare calabrese e siciliana, seguendo da una parte il percorso dell'intimidazione e violenza (senza tuttavia spingersi alla penetrazione massiva di determinati settori economici o a vere strategie di controllo territoriale (116)), dall'altra manifestando l'offerta di protezione/collusione (117) in ambito imprenditoriale ovvero, più in generale, il finanziamento delle aziende in crisi (per addivenirne, in un secondo momento ed attraverso variegati espedienti, alla proprietà (118), rivitalizzarle ed inserirle nel circuito degli appalti pubblici). In tale contesto, preso atto che l'esposizione a tali reati è di difficile lettura per la passività delle vittime, reticenti (119) ad "esternare" il loro *status*, va evidenziato un progressivo incremento sul territorio dei casi di estorsione censiti (sostanzialmente stabili e residuali, nell'area in esame, le denunce relative a situazioni di usura (120)). In ordine ad altre possibili "spie" di tali attività delittuose gli incendi, diminuiti nel 2013, nel corso dell'anno 2014 appaiono invece in aumento (121), mentre denotano una progressiva flessione i danneggiamenti seguiti da incendio.

Più in generale le condotte estorsive, oltre ad elementi italiani (talora di origine meridionale), vedono sul territorio milanese un consistente interessamento anche da parte degli stranieri, tra cui si segnalano in particolare gruppi o elementi cinesi (riferibili anche in contesti di banditismo giovanile), romeni, africani di varia nazionalità (egiziani, senegalesi, gambiesi, marocchini, tunisini, kenioti, peruviani ed albanesi)(122).

La criminalità organizzata operante nell'area della città metropolitana di Milano, come sopra già accennato, è pure caratterizzata da rilevanti espressioni di delinquenza straniera, oramai ben inserite in numerosi settori illeciti (anche assumendo capacità di controllo del territorio), tanto da conquistare posizioni di

114 Comasina, Quarto Oggiaro e Bovisa.

115 Ponendosi quale interlocutore privilegiato di coloro che necessitano di finanziamenti.

116 Vanno invece annotati, da parte della 'Ndrangheta, tentativi di penetrazione con metodi estorsivi di società che, in ragione dell'oggetto sociale, si prestano a potenziali interazioni con il mondo carcerario (programmi di recupero e reinserimento lavorativo), foriere di nuova linfa all'organizzazione con nuove, continue affiliazioni.

117 Attuando, in cambio di tangenti da parte degli imprenditori protetti, pressioni intimidatorie nei confronti di altri debitori.

118 Spesso per il tramite di prestanome insospettabili.

119 Nonostante tale atteggiamento venga sistematicamente scoraggiato e contrastato (contestando il favoreggiamento ai soggetti i quali, usurati, non segnalino il loro status di vittima), anche a livello processuale.

120 Fenomeno che appare particolarmente sommerso la cui analisi, per quanto fortemente limitata, evidenzia per lo più l'operatività di piccoli imprenditori o commercianti che prestano denaro a tassi usurari ad una stretta cerchia di persone.

121 La cui analisi qualitativa porta tuttavia allo stato ad inquadrarli, per la maggior parte, in situazioni estranee a sistemi criminali (vendette familiari o personali, liti, tentativi di estorsione posti in essere da singoli o piccoli gruppi).

122 Si segnala, sul conto degli albanesi, la tendenza ad esercitare un predominio territoriale sui luoghi del meretricio di strada, consentendone l'operatività di altri gruppi, in particolare romeni, soltanto a titolo oneroso.

rilievo nel narcotraffico, i traffici di persone (da sfruttare sia nell'ambito della prostituzione che in campo lavorativo o, più semplicemente, favorite nel loro esodo migratorio illegale che, da Milano, prosegue verso il Nord-Europa), nei *business* del contrabbando di tabacchi e della contraffazione, la commissione di reati contro il patrimonio (in particolare i furti, ma anche ricettazione, danneggiamenti e rapine) o la persona (violenze sessuali, lesioni, ma anche omicidi volontari (123)) ed il falso in genere. Questo tipo di approccio sfocia in conflittualità interetniche o all'interno del singolo gruppo etnico e determina collaterali elementi di criticità afferenti le effettive possibilità d'integrazione degli stranieri.

Difatti nella città metropolitana milanese, nell'anno 2014, le segnalazioni all'A.G. riferibili agli stranieri sono state complessivamente 28.649 (confermando un trend pluriennale in aumento) ed hanno pesato per oltre il 56% sul totale di quelle riferite a persone denunciate e/o arrestate, mantenendo dunque, anche nell'anno in esame, una incidenza particolarmente elevata.

Omissis.....

In ordine al fenomeno migratorio irregolare, si segnala tra l'altro che il Capoluogo è interessato da consistenti afflussi di profughi siriani (in fuga dalla guerra nel Paese d'origine) eritrei e palestinesi (150) , i quali giungono a Milano (151) concentrandosi in prima istanza nell'area della Stazione ferroviaria "Centrale", con l'intento di raggiungere i Paesi del nord-Europa, catalizzando pertanto l'interesse di eritrei e nordafricani i quali si attivano nell'organizzarne il trasporto clandestino, per via aerea, in treno o in auto, all'uopo avvalendosi di una folta schiera di *passeur* e collaboratori (non soltanto africani) e procurando, qualora necessario, passaporti contraffatti.

Omissis.....

Nel territorio in esame non mancano episodi di condotte fraudolente sofisticate e di vasta portata; in merito, attività investigative hanno fatto emergere il coinvolgimento di quest'area in violazioni di carattere fiscale e tributario (come le fatturazioni di operazioni inesistenti e il loro utilizzo) le quali, per loro natura, coinvolgono la sfera imprenditoriale e commerciale e si sviluppano in ampi ambiti territoriali. Particolarmente insidioso, in tale contesto, appare anche il ruolo di alcuni studi professionali in relazione all'intessere operazioni di ingegneria finanziaria tese a favorire il riciclaggio, esportazioni di capitali (con la creazione di società *offshore*) e servizi di "estero vestizione", con intenti evasivi ed elusivi della fiscalità.

123 Talvolta riferibili a contesti di crimine organizzato.

150 A partire dal giugno 2014 si segnala, anche, un flusso significativo di stranieri di provenienza nord e centro-africana, o di Paesi del Mediterraneo orientale.

151 Per fronteggiare tale straordinario flusso, oltre alla strategia adottata sul piano nazionale, si rivela fondamentale il coordinamento a livello regionale tra i Prefetti, nonché gli incontri con i Sindaci, per delineare efficaci percorsi operativi che fronteggiano le numerose criticità che si vanno palesando nell'ambito delle attività connesse all'accoglienza.

Nella metropoli milanese, un'area vasta in cui è inevitabile l'insorgenza di fenomeni di degrado urbano (presenti soprattutto (154) nelle zone di periferia (155) e *nell'hinterland*) e correlate manifestazioni di protesta, non sempre pacifiche, trova alimento nella popolazione un certo allarme sociale, rendendo pertanto inevitabile la sistematica pianificazione di operazioni di controllo straordinario del territorio, mirate a rimuovere le situazioni di illegalità o di occupazione abusiva di spazi pubblici o privati affiancate, ove necessario, da attività di pulizia, ripristino del decoro urbano e piani di riqualificazione dell'area dando importanza anche all'aspetto di prevenzione e sostegno sociale per favorire il massimo recupero di vivibilità nei quartieri interessati.

Nell'area meneghina continuano inoltre a registrarsi consistenti sacche di criminalità diffusa ad opera di singoli o di piccoli gruppi, che agiscono in piena autonomia e, talora, e generano in sparatorie ed altri episodi cruenti. Si tratta di soggetti sia stranieri, ma anche italiani (spesso anche trasfertisti), che si attivano nella perpetrazione di reati contro il patrimonio, principalmente furti (156) e rapine (157) (e la connessa ricettazione), ma anche frodi ed altri delitti informatici o truffe (in proposito appaiono ricorrenti, ad esempio, quelle più semplici perpetrate in danno di persone anziane (158) , attività delittuose in ordine alle quali risulta comunque positiva l'azione di contrasto operata dalle Forze di polizia.

In riferimento particolare al Capoluogo, gli scippi ed i borseggi interessano oramai quasi tutta la città, manifestando tuttavia una certa concentrazione nel centro e lungo i mezzanini della metropolitana, ove risultano spesso opera di elementi rom (quasi sempre donne con al seguito minori).

In tale contesto va, infine, fatto un cenno del buon livello di specializzazione e della spregiudicatezza raggiunti nella consumazione di reati predatori (furti e rapine, commessi in danno di abitazioni o selezionando altri obiettivi

154 Non vanno difatti trascurate alcune problematiche (spaccio, microcriminalità e disturbo della quiete pubblica) esistenti nella zona dei Navigli, ove si concentrano locali pubblici ad alta frequentazione, e la situazione dell'area della stazione ferroviaria "Centrale" (ove è nutrita la presenza di extracomunitari dediti a varie forme di microcriminalità, dalla vendita di merce contraffatta ai borseggi e scippi, allo spaccio di droga), gravata anche dallo stazionamento di soggetti senza fissa dimora e numerosissimi profughi, con le relative criticità in termini di accoglienza/gestione e di carattere igienico e sanitario.

155 Ad esempio il quartiere di Lambrate, Corvetto, Molise-Calvirate e Lorenteggio (in relazione al fenomeno delle occupazioni abusive), le zone di Piazzale Loreto, Via Padova, Viale Monza (in merito a problematiche di devianza collaterali alla nutrita presenza di stranieri di varia etnia), l'area di Porta Venezia (ove stanno emergendo situazioni non decorose in relazione allo stazionamento di numerosi migranti).

156 In aumento quelli consumati in abitazioni, quelli con destrezza cd anche gli scippi (tra cui, nel Capoluogo, la sottrazione di orologi di pregio in danno di automobilisti). In tale contesto, oltre ai numerosi episodi verso altri obiettivi appaganti (negozi, motocicli cd autoveicoli, gioiellerie, aziende, bancomat ecc ..), se ne segnalano di meno convenzionali (ad esempio le colonnine di pagamento elettronico dei distributori o il rame) ed inusuali (opere d'arte, trofei sportivi, o anche in chiese e farmacie ospedaliere).

157 In incremento fino al 2013, restano in particolare numerose quelle perpetrate nella pubblica via, ma riguardano anche abitazioni (o in minor misura banche ed uffici postali) o altri obiettivi premianti (quali farmacie, gioiellerie, agenzie di scommesse e sale gioco, distributori di carburante, supermercati ed altri esercizi commerciali, ditte e società, autotrasportatori, agenzie di money transfer, tabaccai, compro oro, ecc ..), il loro andamento ha tuttavia mostrato una positiva inversione di tendenza nel corso del 2014.

158 Fenomeno in continua evoluzione, i cui responsabili cambiano di volta in volta le modalità di approccio alla vittima, con l'unico obiettivo di carpire la fiducia dell'interlocutore anziano e, prevalentemente, penetrare all'interno della sua abitazione.

premianti (159) ed allargati alle province limitrofe o a contesti extraregionali) riferibili ai nomadi (160) i quali, in quest'area territoriale, Tlora entrano in cruenta conflittualità sia tra di loro che nei confronti di stranieri, manifestano la disponibilità di armi (anche da sparo) e si attivano episodicamente anche nello sfruttamento della prostituzione di strada.

159 Colonnine accettatrici di banconote presso i distributori di carburante, cantieri edili, automezzi, gioiellerie, rame ecc ..
160 Sia di quelli che gravitano su Milano che trasfertisti.

Nello specifico per quanto concerne il territorio dell'ente si riporta quanto segue:

Cinisello Balsamo si situa su un asse strategico dell'area metropolitana milanese, collocandosi accanto a Milano, Monza e Sesto San Giovanni, in uno dei contesti economicamente più dinamici del paese. Geograficamente confina a nord con Nova Milanese e Muggiò, ad est con Monza, a sud-est con Sesto San Giovanni, a sud-ovest con Bresso, ad ovest con Cusano Milanino e con Paderno Dugnano. Questa concentrazione di comuni ospita circa 385mila abitanti dando vita a quella realtà ormai nota come "Nord Milano". Una realtà economica sorta sulle ceneri della crisi della grande industria alla fine degli anni '80 e che nell'ultimo decennio a saputo dar vita a un nuovo sistema economico trascinato da realtà caratterizzate da un forte livello di innovazione e di capacità di competizione sul mercato nazionale ed internazionale. Cinisello Balsamo è quindi non solo cerniera tra Milano ed il territorio più settentrionale individuato dal comprensorio di comuni costituenti la Brianza (asse nord - sud), ma anche crocevia tra realtà più dinamiche del nord Milano (asse est – ovest). Come è noto la trasformazione da realtà prevalentemente agricola inizia nel dopoguerra quando, in virtù della sua collocazione, diviene una città di richiamo sia per la residenza che per le attività industriali. Sono gli anni dell'immigrazione che portano ad un incremento della popolazione tra il 1951 e il 1981 da 15.000 a 80.000 abitanti. (Attualmente la crescita demografica vede un incremento del 3,8% rispetto al 1991, quando a fronte del calo delle nascite la popolazione residente era scesa vistosamente. Oggi gli abitanti di Cinisello Balsamo ammontano a quasi 75.000) . Col tempo si crea, con grande rapidità, un sistema d'industrializzazione diffusa che, grazie ad una forte intersettorialità e ad un'elevata capacità collaborativa, costituisce attualmente il maggiore bacino industriale italiano. Il sistema economico del Comune che si è sviluppato con il primo «boom» conosciuto dall'economia italiana; la nascita di realtà produttive in tale periodo ha determinato negli anni a seguire la forte urbanizzazione delle aree della cosiddetta «cintura metropolitana». Necessità, convenienza e altri motivi legati agli insediamenti hanno determinato la proliferazione d'entità economiche in queste aree. Una seconda spinta decisiva, che ha portato il microsistema di Cinisello Balsamo verso l'attuale conformazione, è giunta con quello che è stato definito il «nuovo boom» economico verificatosi nei primi anni '80. Le imprese non sono solo di grandi dimensioni, infatti, poco meno della metà non assomma più di cento addetti, mentre le altre si distribuiscono più o meno uniformemente nelle rimanenti classi dimensionali. I settori tradizionali, sviluppatisi per primi, rimangono quelli legati alla meccanica e alla costruzione di materiale elettrico, mentre si ha uno sviluppo consistente delle imprese legate ai servizi alle persone dalla seconda metà degli anni 90, determinando uno sviluppo del terziario, mentre le imprese legate ai settori della chimica, della lavorazione di minerali non metalliferi, dell'editoria e dell'edilizia, sono sorte negli anni '70 e 80.

Il territorio e l'ambiente



| | | | |
|--|---|----|---------------|
| Superficie | Kmq. 12,71 | | |
| Risorse idriche | Nessuna | | |
| Strade | • Statali | km | 2,14 |
| | • Provinciali (Città Metropolitana) | km | 5,87 |
| | • Comunali | km | 106,86 |
| | • Vicinali | km | 3,58 |
| | • Autostrade | km | 9,5 |
| Piani e strumenti urbanistici vigenti | | | |
| Piano di edilizia economica e popolare (P.E.E.P) | Delibera Giunta Regionale n. 7.889/91 | | |
| Piano di Governo del Territorio (PGT) | Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 24 Ottobre 2013 (B.U.R.L. serie avvisi e concorsi, n. 10 del 5.3.2014) | | |

La città di Cinisello Balsamo occupa una superficie di Kmq 12,71 a nord di Milano. E' attraversata da circa km 111 Km di strade comunali, dall'autostrada A4 Milano - Venezia e da due arterie di grande collegamento: la Statale SS36 e la Tangenziale Nord. Verde e mobilità sono tra gli indicatori più immediati della qualità urbana ed elementi irrinunciabili per una "città sostenibile".

Tutti gli spazi verdi nel corso degli anni sono stati riqualificati, rappresentando un'importante occasione di rinnovo del tessuto urbano e del volto della città. Oltre alle quaranta aree verdi, tra parchi e giardini cittadini cittadini e verde attrezzato e piantumato, che coprono una superficie di circa mq 940.000, ci sono due grandi polmoni verdi di valenza sovracomunale: il Parco Nord e il Parco del Grugnotorto, rispettivamente a sud e a nord della città.



La tabella seguente illustra la situazione ambientale di Cinisello Balsamo attraverso il trend di alcuni indicatori di "benessere ambientale"

Situazione ambientale di Cinisello Balsamo

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------------|
| Inquinamento atmosferico (n. di giorni/anno con il superamento dei livelli di inquinanti) – | 96 | 76 | 55 | 107 | 59 (*) |
| Mq. di verde cittadino | 937.000 | 937.000 | 937.000 | 937.000 | 937.000 |
| Mq. di verde cittadino pro-capite (ab. 75.661 al 31.12.2016) | 12,29 | 12,49 | 12,35 | 12,44 | 12,38 |
| Mq. di verde sovra-comunale | 2.000.000 | 2.000.000 | 2.000.000 | 2.000.000 | 2.000.000 |
| Mq. di verde sovra-comunale pro- capite (Parco del Grugnotorto e Parco Nord Milano) | 26 | 26 | 26 | 26 | 26 |
| Totale dei raccolti annualmente (in tonnellate.) | 27.150 | 32.620 | 32.750 | 32.910 | 31.611 (**) |
| % di raccolta differenziata pre-cernita | 52,27% | 51,24% | 50,30% | 53,88% | 54,19% (***) |

(*) Dati ARPA Lombardia al 31/12/2016

(**)Proiezione a dic. 2016 - i dati definitivi si avranno a marzo

(***)proiezione a dicembre 2016 - la percentuale definitiva si avrà a marzo

N.B. la quantità dei rifiuti raccolti varia anche in maniera consistente nel corso degli anni perchè è legata a molteplici variabili: come aperture e chiusure di realtà produttive e commerciali, variazioni del tessuto urbano e sociale e numero di abitanti ed è molto influenzata dall'andamento economico: in periodi recessivi e di crisi i rifiuti conferiti diminuiscono in maniera consistente.

(Fonte: Piano Finanziario Nord Milano Ambiente, trasmessi da Settore Ecologia-Ambiente, dati in proiezione al 31/12/2016, i dati definitivi saranno disponibile a marzo 2017)

Cinisello Balsamo è collocata in un'area strategica del Nord Milano e dotata di una buona rete di infrastrutture. E' attraversata dall'asse autostradale A4, di cui è in corso la riqualificazione, dalla SS36 e da tangenziali. Grazie alla Metrotranvia (Linea 31) è assicurato il collegamento diretto con Milano.

Un ulteriore potenziamento dei servizi di trasporto sarà garantito dall'arrivo, nei prossimi anni, delle Linee metropolitane M1 nel quartiere Bettola e M5 lungo l'asse Fulvio Testi.

Con risorse private, derivanti da un Piano Integrato di Intervento, nel nodo di interscambio delle linee metropolitane verrà realizzato un Hub intermodale: una moderna centrale della mobilità con parcheggio interrato, stazione degli autobus e bicistazione.

Il nuovo Hub sarà potenziato dalla realizzazione di nuove piste ciclabili che collegheranno diversi punti della città.

Sul fronte della mobilità leggera, per favorire l'uso delle due ruote sono stati realizzati km. 23,8 di piste ciclabili (12,8 comunali, 4,8 Città Metropolitana, 6,2 Parco Nord) una rete che si prevede di estendere ulteriormente (fonte: Settore Lavori Pubblici dati aggiornati al 31/12/2016).

Seguono alcune informazioni relative ai trasporti pubblici cinisellesi che non riescono ad essere esaustive in quanto i dati relativi ai servizi di Trasporto Pubblico Locale delle linee di Area Urbana e Extraurbana sono di stretta competenza dei comuni regolatori degli stessi servizi.

Il trasporto pubblico a Cinisello Balsamo

(Fonte: Settore Servizi al Territorio, dati aggiornato al 31/12/2016)

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|-------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Servizio urbano | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 |
| Linee circolanti | (712-702-727-31-729-728) | (712-702-727-31-729-728) | (712-702-727-31-729-728) | (712-702-727-31-729-728) | (712-702-727-31-729-728) |
| Servizio extra-urbano | 7 | 7 | 7 | 7 | 7 |
| Linee circolanti | (z221-z225-z222-z229-z227-z218-z301) | (z221-z225-z222-z229-z227-z218-z301) | (z221-z225-z222-z229-z227-z218-z301) | (z221-z225-z222-z229-z227-z218-z301) | (z221-z225-z222-z229-z227-z218-z301) |

N.B. I dati relativi ai servizi di Trasporto Pubblico Locale delle linee di Area Urbana e Extraurbana sono di difficile reperimento e controllo in quanto di stretta competenza dei Comuni regolatori degli stessi servizi. Per i servizi di area urbana il soggetto è il Comune di Milano mentre per quelli extraurbani la ex Provincia di Milano, ora Città Metropolitana, e il Comune di Monza (recentemente subentrato nel contratto alla Provincia di Monza e Brianza). I contratti sono perciò regolati dagli stessi Enti mentre i comuni ex consorziati CTP - ora in fase di liquidazione (tra i quali anche il Comune di Cinisello Balsamo), contribuiscono alla sostenibilità dei Km aggiuntivi eserciti sui propri territori comunali in forza di atto transattivo.

Le politiche relative alla mobilità, accompagnate dall'attenzione alla sicurezza stradale e agli interventi di prevenzione e di educazione stradale, hanno dato risultati positivi sul fronte della riduzione degli incidenti: infatti i dati, riportati nella tabella sottostante, testimoniano una diminuzione progressiva, negli anni dal 2012 al 2016, del numero di incidenti stradali.

Incidenti stradali a Cinisello Balsamo dal 2011 al 2015

(Fonte: Servizio di Polizia Municipale dati aggiornati a novembre 2016)

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 (nov) |
|---------------------------|------|------|------|------|------------|
| incidenti | 602 | 604 | 570 | 571 | 424 |
| Incidenti con infortunati | 350 | 346 | 337 | 257 | 226 |
| Incidenti mortali | 2 | 1 | 4 | 1 | 2 |

Il quadro demografico del Comune di Cinisello Balsamo (1)

Le tabelle che seguono riportano alcune informazioni sulla popolazione residente a Cinisello Balsamo. Partendo da quelle relative all'andamento demografico e alle variazioni annuali confrontate con quelle della provincia milanese e della regione lombarda, la popolazione viene analizzata per classi di età e per genere. Seguono alcuni indicatori demografici che aiutano a leggere la struttura demografica e sociale della popolazione cittadina.

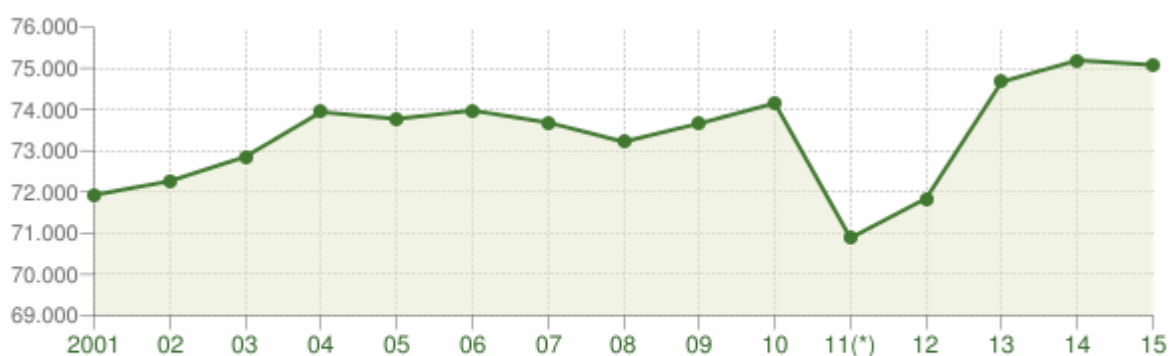
Trend della popolazione residente

(Fonte: Servizi Demografici dati aggiornati al 31/12/2015)

| ANNI | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|----------------------|------------------------------------|------------|--|------------|-----------|
| Nati | 667 | 676 | 654 | 666 | 618 |
| Morti | 630 | 646 | 661 | 650 | 713 |
| Immigrati | 2.585 | 3.574 | 2.774 | 2.659 | 2.294 |
| Iscritti d'ufficio | 71 | 86 | 2.750 reiscritti post- censimento | 446 | 207 |
| Emigrati | 2.196 | 2.509 | 2.275 | 2.159 | 2.229 |
| Cancellati d'ufficio | 346 | 221 | 413 | 440 | 290 |
| Saldo naturale | 37 | 30 | -7 | 16 | -95 |
| Saldo migratorio | 115 | 930 | 2836 | 506 | -18 |
| Popolazione | 70.880 dato Istat censimento | 71.840 | 74.669 | 75.191 | 75.078 |
| Saldo totale | 152 | 960 | | 522 | 89 |

L'andamento della popolazione residente a dicembre 2015

(fonte: TUTTITALIA.IT – <http://www.tuttitalia.it/lombardia/54-ciniseello-balsamo/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>)



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO (MI) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

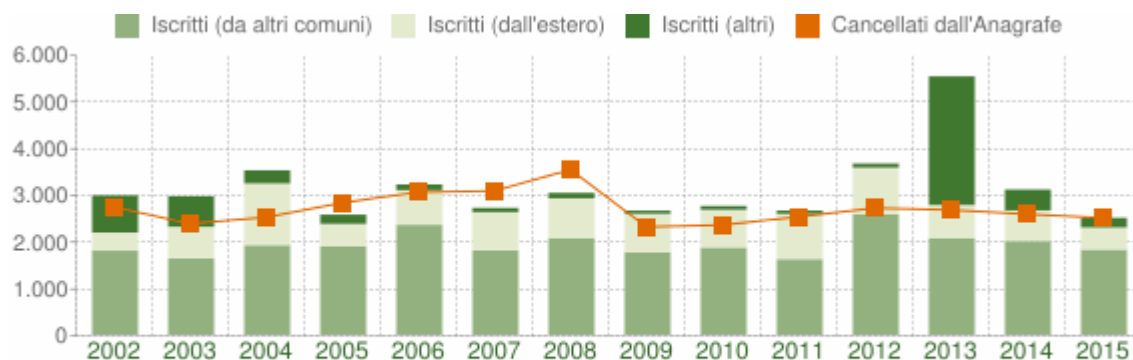
(*) post-censimento

Il flusso migratorio della popolazione

<http://www.tuttitalia.it/lombardia/54-cinisello-balsamo/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Cinisello Balsamo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



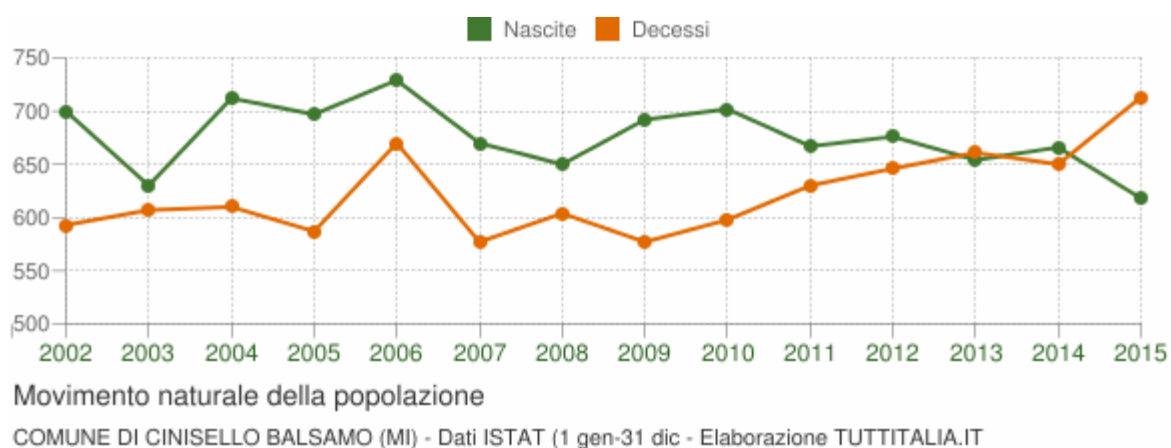
Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO (MI) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

Il movimento naturale della popolazione

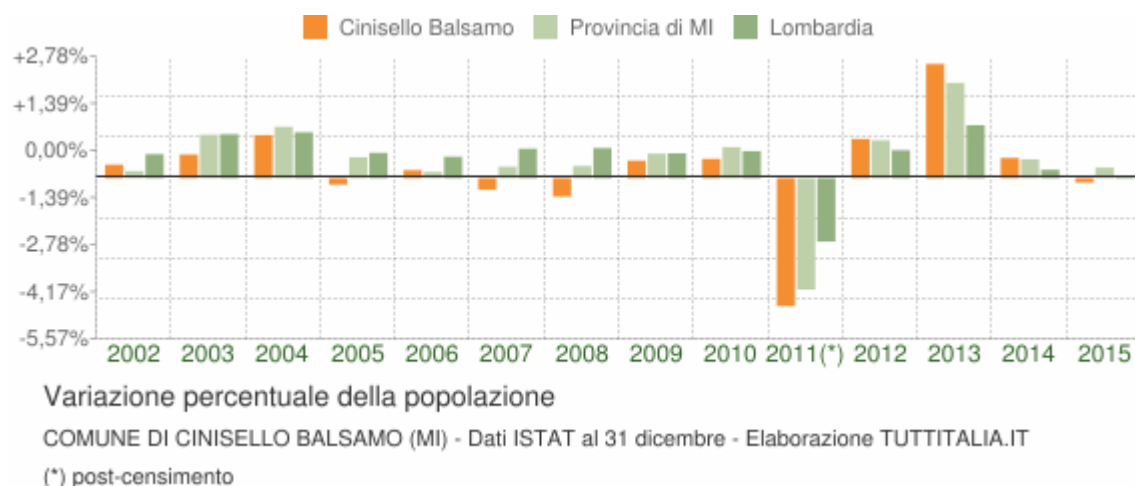
(fonte: TUTTITALIA.IT – (<http://www.tuttitalia.it/lombardia/54-cinisello-balsamo/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>))

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Le variazioni annuali della popolazione di Cinisello Balsamo a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Milano e della regione Lombardia.

(fonte: TUTTITALIA.IT – (<http://www.tuttitalia.it/lombardia/54-cinisello-balsamo/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>))



Le famiglie anagrafiche nel comune di Cinisello Balsamo

(Fonte: Servizi Demografici, dati aggiornati al 31/12/2015)

| Anni | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|-------------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Famiglie | 32.372 | 33.062 | 33.070 | 32.869 | 32.929 |
| Dimensione media (n. componenti) | 2,30 | 2,20 | 2,25 | 2,28 | 2,20 |

Popolazione residente al 31/12/2015 per genere e classi di età

(Fonte: Servizi Demografici dati aggiornati al 31/12/2015)

| Classi di età | Maschi | | Femmine | | Totale | |
|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2014 | 2015 | 2014 | 2015 | 2014 | 2015 |
| 0-14 | 5.326 | 5.252 | 5.040 | 4.991 | 10.366 | 10.243 |
| 15-29 | 5.553 | 5.536 | 5.272 | 5.325 | 10.825 | 10.861 |
| 30-44 | 8.218 | 7.978 | 7.659 | 7.478 | 15.877 | 15.456 |
| 45-64 | 10.202 | 10.297 | 10.679 | 10.733 | 20.881 | 21.030 |
| 65-79 | 5.873 | 5.875 | 6.978 | 6.973 | 12.851 | 12.848 |
| 80 e oltre | 1.588 | 1.730 | 2.803 | 2.910 | 4.391 | 4.640 |
| Totali | 36.760 | 36.591 | 38.431 | 38.332 | 75.191 | 75.078 |

Struttura della popolazione

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età:

- Giovani 0-14 anni,
- Adulti 15-64 anni
- Anziani 65 anni ed oltre.

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo:

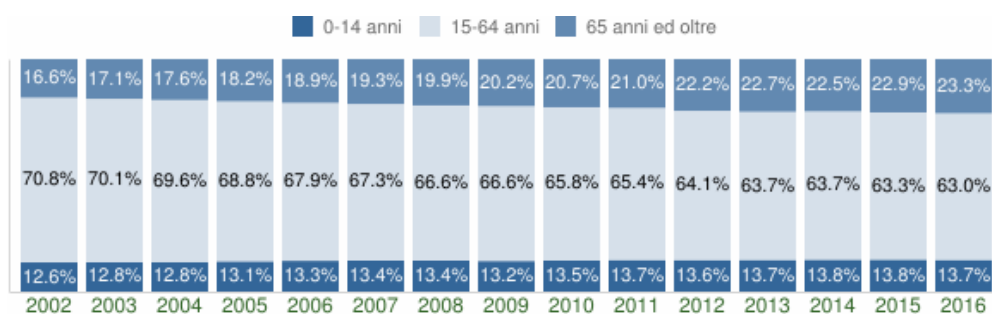
- progressiva se la popolazione giovane è maggiore di quella anziana
- stazionaria se la popolazione giovane è equivalente a quella anziana
- regressiva se la popolazione giovane è minore di quella anziana

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Come si può osservare nella tabella che segue, la struttura della popolazione cinisellese è di tipo regressivo da oltre un decennio, fatto che incide fortemente sulle politiche sociali dell'Amministrazione.

Struttura della popolazione in % dal 2002 al 2016

(Fonte: TUTTITALIA.IT - <http://www.tuttitalia.it/lombardia/54-cinisello-balsamo/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>)



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO (MI) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione dal 2011 al 2016

(Fonte: TUTTITALIA.IT - <http://www.tuttitalia.it/lombardia/54-cinisello-balsamo/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>)

| Anno 1° gennaio | 0-14 anni | 15-64 anni | 65+ anni | Totale residenti | Età media |
|--------------------|--------------|---------------|-------------|---------------------|-----------|
| 2011 | 10.120 | 48.470 | 15.560 | 74.150 | 43,5 |
| 2012 | 9.658 | 45.459 | 15.763 | 70.880 | 44,1 |
| 2013 | 9.816 | 45.740 | 16.284 | 71.840 | 44,2 |
| 2014 | 10.281 | 47.600 | 16.788 | 74.669 | 44,0 |
| 2015 | 10.366 | 47.583 | 17.242 | 75.191 | 44,2 |
| 2016 | 10.263 | 47.304 | 17.511 | 75.078 | 44,4 |

Seguono, infine, i principali indici demografici evidenziati su un trend temporale che va dal 2010 al 2016 attraverso i quali sono analizzate le principali caratteristiche sociali dei cittadini residenti a Cinisello Balsamo e la loro evoluzione nel periodo considerato. Il glossario che segue spiega e facilita la lettura della tabella.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Cinisello Balsamo.

(Fonte: TUTTITALIA.IT - <http://www.tuttitalia.it/lombardia/54-cinisello-balsamo/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>)

| anno | Indice di vecchiaia | Indice di dipenden- za strutturale | Indice di ricambio della popolazione attiva | Indice di struttura della popolazione attiva | Indice di carico di figli per donna feconda | Indice di natalità (x 1.000 ab.) | Indice di mortalità (x 1.000 ab.) |
|------|------------------------|---|---|--|---|---|---|
| | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1 gen- 31 dic | 1 gen- 31 dic |
| 2010 | 153,5 | 51,9 | 158,0 | 121,4 | 19,7 | 9,5 | 8,1 |
| 2011 | 153,8 | 53,0 | 160,2 | 124,3 | 19,7 | 9,2 | 8,7 |
| 2012 | 163,2 | 55,9 | 152,9 | 129,2 | 20,2 | 9,5 | 9,1 |
| 2013 | 165,9 | 57,1 | 146,5 | 130,3 | 20,2 | 8,9 | 9,0 |
| 2014 | 163,3 | 56,9 | 135,1 | 127,9 | 20,3 | 8,9 | 8,7 |
| 2015 | 166,3 | 58,0 | 129,3 | 130,4 | 21,2 | 8,2 | 9,5 |
| 2016 | 170,6 | 58,7 | 122,8 | 133,4 | 22,3 | | |

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2016 l'indice di vecchiaia per il Comune di Cinisello Balsamo dice che ci sono 170,6 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Cinisello Balsamo nel 2016 ci sono 58,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Cinisello Balsamo nel 2016 l'indice di ricambio è 122,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Per approfondimenti sulle statistiche demografiche relative a Cinisello Balsamo

<http://www.tuttitalia.it/lombardia/54-cinisello-balsamo/statistiche/>

I cittadini stranieri residenti nel Comune di Cinisello Balsamo

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. Al primo gennaio 2016 in Cinisello Balsamo, risiedono 13.033 cittadini stranieri (dati Istat) e rappresentano il 17,4% della popolazione residente.

Come dimostra il grafico seguente la popolazione straniera cinisellese ha raggiunto il picco nell'anno in corso, ma già a partire dal 2004 ha mostrato una tendenza ad aumentare.

Grafico della popolazione straniera residente a Cinisello Balsamo dal 2004 al 2016

<http://www.tuttitalia.it/lombardia/54-cinisello-balsamo/statistiche/cittadini-stranieri-2016/>



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

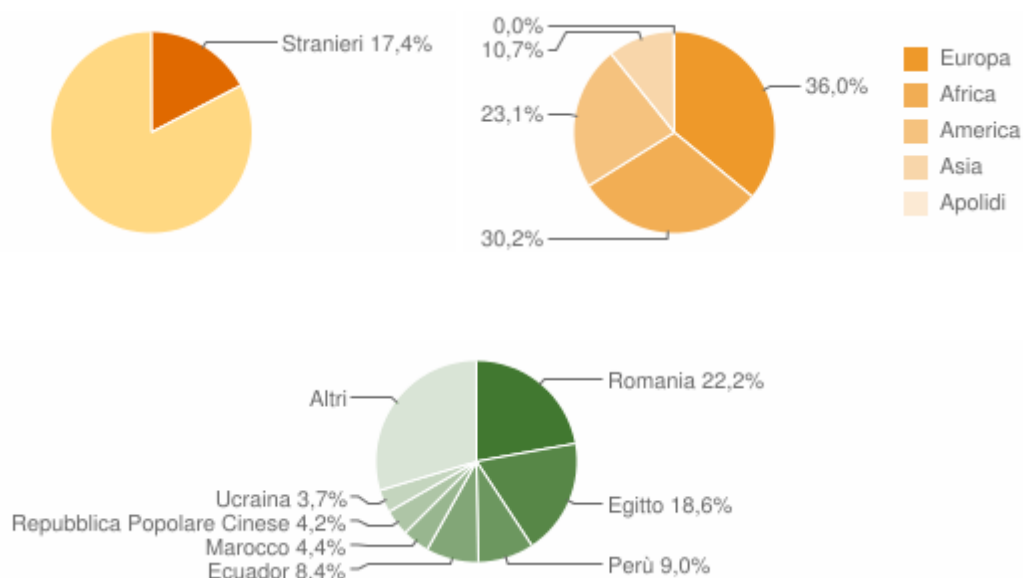
(*) post-censimento

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Egitto (18,6%) e dal Perù (9%).

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza, per genere ed ordinato per numero di residenti.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

<http://www.tuttitalia.it/lombardia/54-cinisello-balsamo/statistiche/cittadini-stranieri-2016/>

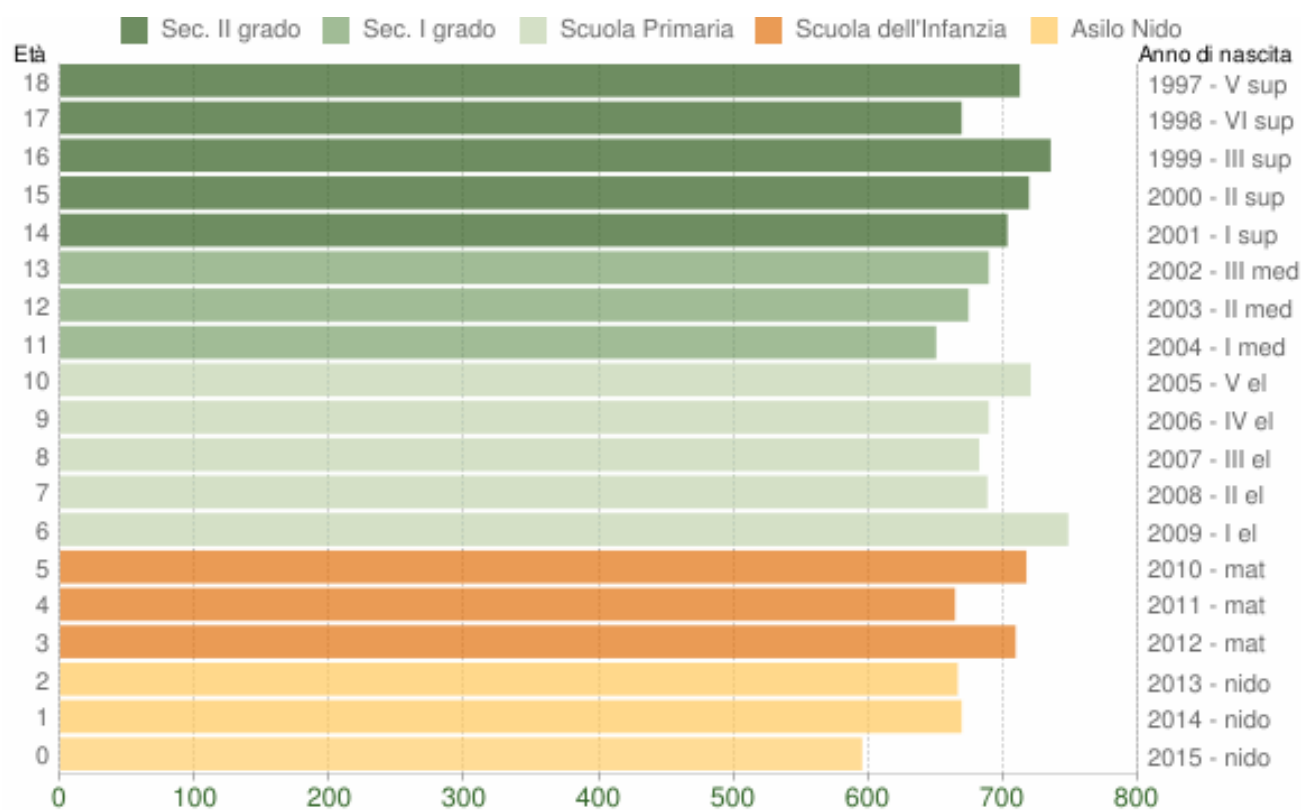


La popolazione scolastica

Il grafico in basso mostra l'utenza per l'anno scolastico 2016/2017 delle scuole di Cinisello Balsamo, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Distribuzione della popolazione scolastica per classi di età

(Fonte: TUTTITALIA.IT - <http://www.tuttitalia.it/lombardia/54-cinisello-balsamo/statistiche/popolazione-eta-scolastica-2016/>)



Popolazione per età scolastica - 2016

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2016

(Fonte: TUTTITALIA.IT - <http://www.tuttitalia.it/lombardia/54-cinisello-balsamo/statistiche/popolazione-eta-scolastica-2016/>)

| <i>Età</i> | <i>Maschi</i> | <i>Femmine</i> | <i>Totale</i> |
|------------|---------------|----------------|---------------|
| 0 | 300 | 295 | 595 |
| 1 | 341 | 328 | 669 |
| 2 | 333 | 333 | 666 |
| 3 | 367 | 342 | 709 |
| 4 | 341 | 323 | 664 |
| 5 | 387 | 330 | 717 |
| 6 | 374 | 374 | 748 |
| 7 | 344 | 344 | 688 |
| 8 | 354 | 328 | 682 |
| 9 | 364 | 325 | 689 |
| 10 | 367 | 353 | 720 |
| 11 | 329 | 321 | 650 |
| 12 | 355 | 319 | 674 |
| 13 | 335 | 354 | 689 |
| 14 | 376 | 327 | 703 |
| 15 | 355 | 364 | 719 |
| 16 | 358 | 377 | 735 |
| 17 | 323 | 346 | 669 |
| 18 | 351 | 361 | 712 |

I redditi e le attività d'impresa a Cinisello Balsamo

a) I redditi

Le informazioni sui redditi assoggettati ad IRPEF dei cittadini cinisellesi (art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600) emergono dai dati statisticamente elaborati dal MEF - Dipartimento delle Finanze, che mette a disposizione dei comuni i principali dati aggregati sul Portale Federalismo Fiscale, (<https://www.portalefederalismofiscale.gov.it/portale/it/>) al fine di consentire ai comuni la pubblicazione sul proprio sito.

Le informazioni sono organizzate per classi di reddito e contengono informazioni sulle principali categorie di reddito dichiarato e sulle principali variabili per la determinazione dell'imposta.

Dai dati derivanti dalle dichiarazioni dei redditi 2013 (redditi 2012) dei contribuenti cinisellesi, sono pubblicati sul Sito del Comune di Cinisello Balsamo, (<http://www.comune.cinisello-balsamo.mi.it/spip.php?article14819>) e dalla loro analisi derivano le seguenti considerazioni

- i contribuenti IRPEF a Cinisello risultano essere n. 53.037 ovvero il 73,82% della popolazione (71.840);
- l'11,95% dichiara redditi inferiori o uguali ad € 5.000, di cui 1,64% inferiore o uguale a 0;
- il 3,15% dichiara redditi superiori ad € 55.000, di cui lo 0,58% uguali o maggiori di € 100.000;
- Il reddito medio annuo per contribuente è di € 20.544, che scende a € 14.967 se consideriamo il reddito annuo pro-capite per abitante;
- Il 91,85% dichiara un reddito proveniente da lavoro dipendente e assimilati (54,45%) e da pensione (37,40%).
- Il 7,32% dichiara redditi da fabbricati;
- L'1,26% dichiara redditi da lavoro autonomo

b) Le imprese

Il sistema economico della Città si è sviluppato con il primo "boom" conosciuto all'economia italiana; in quegli anni, la nascita di realtà produttive ha determinato la forte urbanizzazione delle aree della cosiddetta "cintura metropolitana" dove si colloca anche Cinisello Balsamo. Una seconda spinta che ha portato il sistema economico cinisellese verso l'attuale conformazione è giunta negli anni '80, con quello che è stato definito il "nuovo boom" economico. Le realtà imprenditoriali cittadine sono prevalentemente di piccole dimensioni, con un limitato numero di addetti. I settori tradizionali rimangono legati alla meccanica e alla costruzione di materiale elettrico, mentre dalla seconda metà degli anni '90, si osserva uno sviluppo del terziario, con imprese legate ai servizi alle persone.

Nella tabella successiva si riportano alcuni dati, elaborati dall'ufficio Commercio, relativi alle attività commerciali suddivise per tipologia (alimentari, non alimentari e miste) e per superficie occupata.

Segue la tabella elaborata dalla Camera di Commercio di Milano, aggiornata al 31.12.2015, che mostra le tipologie di attività di impresa insediate sul territorio cittadino e il relativo numero di occupati.

Esercizi di vicinato a Cinisello Balsamo

(Fonte: Settore Ecologia, Ambiente e Attività produttive - Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) aggiornato agosto 2016)

| | 2014 | | 2015 | | 2016 | |
|-----------------------|------|----------|------|----------|------|----------|
| | N° | sup. mq. | N° | sup. mq. | N° | sup. mq. |
| Alimentari | 68 | 2.647 | 70 | 2.699 | 70 | 2.584 |
| Non alimentari | 301 | 21.568 | 289 | 20.920 | 270 | 20.020 |
| Misti | 39 | 3.632 | 39 | 3.646 | 39 | 3.464 |

Attività d'impresa a Cinisello Balsamo

(Fonte: Camera di Commercio di Milano - Infocamere banca dati StockView – Dati aggiornati al 31/12/2015)

| Settore | Attive | Addetti tot. |
|---|--------------|---------------|
| A Agricoltura, silvicoltura pesca | 15 | 16 |
| B Estrazione di minerali da cave e miniere | 1 | 0 |
| C Attività manifatturiere | 474 | 4112 |
| D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria | 1 | 0 |
| E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione | 6 | 130 |
| F Costruzioni | 1068 | 2103 |
| G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione | 1313 | 3450 |
| H Trasporto e magazzinaggio | 276 | 989 |
| I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 265 | 11811 |
| J Servizi di informazione e comunicazione | 137 | 1702 |
| K Attività finanziarie e assicurative | 101 | 141 |
| L Attività immobiliari | 220 | 389 |
| M Attività professionali, scientifiche e tecniche | 176 | 901 |
| N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto | 339 | 3751 |
| P Istruzione | 27 | 266 |
| Q Sanità e assistenza sociale | 34 | 512 |
| R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e | 32 | 98 |
| S Altre attività di servizi | 204 | 436 |
| X Imprese non classificate | 5 | 0 |
| Totale | 4.694 | 30.807 |

I Servizi Pubblici Locali

Nelle seguenti tabelle sono elencati i principali servizi pubblici cittadini amministrati dal Comune. Nella prima sono riportate le strutture e gli impianti presenti sul territorio, nella seconda sono riportate le attività e i prodotti dell'azione amministrativa dell'anno 2015, suddivise per ambiti operativi di intervento.

I Servizi presenti sul territorio di Cinisello Balsamo: le strutture comunali

(Fonte: Servizi comunali competenti dati aggiornati al 31/12/2016)

| Tipologia | quantità | Numero posti | | | | |
|---|----------|--------------|----------|---------|---------|---------|
| | | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
| Asili nido (*) | 3 | 227 | 227 | 196 | 196 | 196 |
| Scuole infanzia | 12 | 1.330 | 1.330 | 1.330 | 1.330 | 1330 |
| Scuole primarie | 12 | 2.895 | 2.895 | 2.895 | 2.895 | 2.895 |
| Scuole secondarie di I° grado | 5 | 1.712 | 1.712 | 1.712 | 1.712 | 1.712 |
| Strutture residenziali per anziani | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Strutture residenziali educative per minori | 1 | 10 | 10 | 10 | 10 | 10 |
| Strutture diurne per disabili | 3 | 70 | 70 | 70 | 70 | 70 |
| Centri aggregazione anziani | 3 | 300 | 300 | 300 | 300 | 300 |
| Centri aggregazione giovanile | 1 | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 |
| Centri seconda accoglienza | 1 | 46 | 46 | 46 | 46 | 46 |
| Farmacie Comunali | | 9 | 9 | 9 | 9 | 9 |
| Rete fognaria in km (mista) | | 134,01 | 134,01 | 134,01 | 134,01 | 134,1 |
| Esistenza depuratore | | Si | Si | Si | Si | Si |
| Rete acquedotto in km | | 127,64 | 127,64 | 127,64 | 127,64 | 127,64 |
| Attuazione servizio idrico integrato | | SI | SI | SI | SI | SI |
| Aree verdi, parchi e giardini | | 93,27hq | 93,27 hq | 93,27hq | 93,27hq | 93,27hq |
| Punti luce illuminazione pubblica | | 6.530 | 6.530 | 6.530 | 6.530 | 6.600 |
| Rete gas in km | | 159,11 | 159,11 | 159,11 | 159,11 | 159,11 |
| Raccolta rifiuti (in tonnellate.) | | 32.910 (**) | 31.000 | 31.000 | 31.000 | 31.000 |
| Raccolta differenziata | | Si | Si | Si | Si | Si |
| Esistenza discarica | | Si | Si | Si | Si | Si |
| Mezzi circolanti | | 64 | 55 | 55 | 55 | 55 |
| Centro Elaborazione Dati | | Si | Si | Si | Si | Si |
| Personal Computer | | 500 | 500 | 500 | 500 | 500 |
| Server fisici | | 5 | 13 | 14 | 14 | 14 |
| Server virtuali | | 30 | 89 | 91 | 91 | 91 |

(*) Dall'anno scolastico 2016/2017 i nidi comunali a gestione diretta sono diventati 3 (Girasole, Nave e Arcobaleno), poichè la Trottola è passata in gestione all'Azienda IPIS, di conseguenza anche il numero dei posti è diminuito (Fonte: Settore Servizi Sociali ed Educativi).

(**) I valori di raccolta rifiuti e raccolta differenziata 2015, sono dati definitivi derivanti dai Piani Finanziari approvati di Nord Milano Ambiente (Fonte: Settore Ecologia, Ambiente e Attività produttive)

I servizi alla prima infanzia

L'Amministrazione comunale ritiene un impegno prioritario quello nei confronti dell'educazione e dell'istruzione e rivolge un'attenzione particolare ai cittadini più piccoli, sostenendo il progetto educativo di tutti i **servizi all'infanzia** (e servizi integrativi), cercando di rispondere con proposte nuove e servizi modulati sui diversi bisogni delle famiglie.

I servizi si configurano come luoghi educativi dove bambini ed adulti possano fare esperienze di vita, di crescita e di socializzazione, in una logica di miglioramento organizzativo dei servizi e di sviluppo dell'offerta per soddisfare la domanda, anche attraverso la sperimentazione della voucherizzazione di posti nido presso il privato e il privato sociale accreditato del territorio.

Nelle tabelle che seguono sono riportati alcuni dati relativi alla situazione dei servizi all'infanzia del territorio cittadino. (Fonte: Settore Sociale ed Educativo, dati aggiornati al 31/12/2016).

Posti nido disponibili sul territorio di Cinisello Balsamo

| N. Posti | 2013-2014 | 2014-2015 | 2015/2016 | 2016/2017 |
|---|------------|------------|------------|------------|
| Nidi comunali a gestione diretta | 196 | 204 | 227 | 196 (*) |
| Nidi in concessione | 52 | 52 | 52 | 83 (*) |
| Nidi privati autorizzati/accreditati | 52 | 38 | 16 | 9 |
| Nidi privati | 307 | 277 | 203 | 210 |
| Totale offerta | 607 | 571 | 498 | 498 |

(*) Il dato dei nidi a gestione diretta non comprende i posti del nido "La Trottola", che sono conteggiati nei nidi in concessione.

Tasso di saturazione dei nidi comunali

| Media posti occupati/ posti disponibili | Media triennio 2012-2013-2014 | 2015/2016 | 2016/2017 |
|--|----------------------------------|-----------|-----------|
| | 94,90% | 95,32% | 94,43 |

Iscritti nelle scuole dell'infanzia del sistema integrato

| N. iscritti | 2013/ 2014 | 2014/ 2015 | 2015/ 2016 | 2016/ 2017 |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Scuole infanzia statali | 1.330 | 1.346 | 1.270 | 1302 |
| Scuole infanzia autonome/ convenzionate (paritarie) | 813 | 840 | 846 | 846 |
| Totale iscritti nel sistema integrato delle scuole d'infanzia | 2.143 | 2.186 | 2.116 | 2.148 |

L'istruzione

L'Amministrazione Comunale riserva grande attenzione alla popolazione scolastica cittadina e al diritto allo studio, sia attraverso progetti finalizzati a sostenere gli alunni e le famiglie durante tutto il ciclo della scuola dell'obbligo e a prevenire e contrastare l'insuccesso e l'abbandono scolastico, sia dedicando grande cura alla sicurezza e alla manutenzione delle strutture scolastiche e all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Oltre alle scuole primarie di primo e di secondo grado e alle scuole secondarie di secondo grado, a Cinisello Balsamo sono attivi, presso la ristrutturata Villa Forno, corsi di formazione post laurea (Master) dell'Università Bicocca: **Centro QuaSi/UniversiScuola – Villa Forno**.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati alcune informazioni relative all'istruzione:

Alunni delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado

(Fonte: Settore Socio-Educativo, dati aggiornati al 31/12/2016)

| Scuole | 2013/2014 | 2014/2015 | 2015/2016 | 2016/2017 |
|----------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Primarie statali | 2.895 | 2.911 | 2.925 | 2.928 |
| Primarie non statali (paritarie) | 251 | 254 | 252 | 257 |
| Statali secondarie 1° grado | 1.712 | 1.664 | 1.533 | 1492 |

Scuole secondarie di secondo grado presenti sul territorio

(Fonte: Settore Socio-Educativo, dati aggiornati al 31/12/2016)

| Istituti tecnico/ professionali statali | Istituti tecnico/ professionali non statali (regionali) | Licei statali | Licei non statali |
|---|---|---------------|-------------------|
| 3 | 2 | 2 | 0 |

Alunni delle scuole secondarie di secondo grado

(Fonte: Settore Socio-Educativo, dati aggiornati al 31/12/2016)

| Scuole | 2012/2013 | 2013/2014 | 2014/2015 | 2015/2016 |
|---------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Statali | 3.275 | 3.542 | 3.542 | 5.344 (*) |

(*) Il dato coprende anche gli alunni degli istituti CIOFS e ASP Mazzini (rispettivamente per 634 e 352 alunni), non conteggiati gli anni precedenti

I pasti erogati dal servizio Ristorazione Scolastica

(Fonte: Settore Socio-Educativo, dati aggiornati al 31/12/2016)

| N. pasti erogati | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---------------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Alunni | 621.488 | 612.780 | 616.687 | 612.105 | 605.797 |
| Docenti + Educatori | 45.092 | 44.922 | 48.322 | 46.709 | 48.138 |

I servizi socio-assistenziali

Una cura costante è dedicata dall'amministrazione ai cittadini che si trovano in condizione di fragilità. In particolare le politiche dell'amministrazione sono finalizzate a sostenere l'autonomia dei soggetti più deboli e a mantenere e/o prolungare quanto più sia possibile la loro permanenza presso l'ambiente familiare, ritardandone il ricovero. Per questo motivo il Comune ha attivato progetti e servizi al domicilio, dedicati agli anziani e ai disabili e a supporto delle persone fragili e delle loro famiglie.

Nelle tabelle che seguono sono riportati alcuni dati relativi alla tipologia di servizi per anziani e disabili e al numero di persone che ne beneficiano.

Servizi di sostegno al domicilio

(Fonte: Settore Socio-Educativo, dati aggiornati al 31/12/2016)

| Servizi di sostegno al domicilio | Numero ore | | | | |
|---------------------------------------|------------|--------|--------|--------|--------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
| SAD - Servizio Assistenza Domiciliare | 24.255 | 25.971 | 29.612 | 20.561 | 19.680 |

Altri servizi per anziani

(Fonte: Settore Socio-Educativo, dati aggiornati al 31/12/2016)

| Servizi semi- residenziali e residenziali | N. | Beneficiari | Altri servizi | Beneficiari |
|---|----|-----------------|--|-------------|
| Centri Diurni Integrati (CDI) | 3 | 19 | n. 3 Centri di aggregazione anziani + altre attività aggregative (gestiti dal privato sociale con contributo del Comune) | 700 |
| Case di riposo (privata) | 2 | Non disponibile | Contributi di ricovero per case di riposo e residenze | 69 |
| Case residenza per anziani (private) | 1 | Non disponibile | Contributi economici ad personam (buoni sociali a sostegno alla domiciliarità) (*) | 0 |

(*) Nel 2016 il Comune non ha erogato Contributi economici ad personam (buoni sociali a sostegno alla domiciliarità), in quanto è l'Azienda IPIS ad effettuare il servizio.

Servizi socio-assistenziali per disabili

(Fonte: Settore Socio-Educativo, dati aggiornati al 31/12/2016)

| Servizi di sostegno al domicilio | n. beneficiari | servizi semi-residenziali | n. beneficiari |
|----------------------------------|----------------|---------------------------|----------------|
| Assistenza domiciliare (SADH) | 28 | Centri Diurni (CDD) | 60 |

Altri servizi per disabili

(Fonte: Settore Socio-Educativo, dati aggiornati al 31/12/2016)

| Altri servizi | n. beneficiari |
|---|----------------|
| Contributi ad personam (buoni fragilità a sostegno della domiciliarità) | 28 |
| Contributo di ricovero in case di riposo e case residenza | 42 |
| Laboratori protetti, Centro Socio Educativo (CSE) + servizio Formazione all'Autonomia (SFA) | 53 |
| Assistenza Educativa Scolastica (da scuola dell'infanzia a scuole secondarie di II° grado) (* per quanto riguarda la scuola superiore al Comune è rimasta la competenza delle sole visite domiciliari, gli altri tipi di interventi educativi sono in carico alla Città Metropolitana | 117 (*) |

I servizi culturali

Negli ultimi anni Cinisello Balsamo ha avviato investimenti importanti che hanno originato sul territorio poli culturali di eccellenza.

Nel 2004 è stato inaugurato il **Museo della Fotografia Contemporanea** che detiene il più grande patrimonio nazionale di fotografia contemporanea, quasi due milioni di pezzi, e che continua a garantire un'attività di conservazione e ricerca, grazie anche alla pluriennale committenza da parte di Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune.

La **Civica Scuola di Musica**, di recente insediatasi presso le antiche sale di **Villa Ghirlanda**, è diventata una delle più importanti realtà musicali della Regione Lombardia. Nelle tabelle seguenti sono riportati alcuni dati che illustrano alcune delle attività.

Nel 2009, dopo un'importante opera di ristrutturazione, **Villa Di Breme Forno** è diventata sede del Centro di Alta Formazione dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

Una delle ultime realizzazioni è il **Centro Culturale Il Pertini**: aperto nel 2013, ospita, oltre alla biblioteca, all'auditorium, alla sala conferenze, ai diversi laboratori didattici, anche una caffetteria e aree dedicate ai bambini.

Cinisello Balsamo organizza ogni anno apprezzati eventi culturali, tra questi si ricordano il Cinema nel Parco che si svolge ogni anno nello storico parco di Villa Ghirlanda e la **Stagione Teatrale al Teatro Pax**.

Le tabelle sottostanti riportano informazioni utili ad illustrare le attività dei servizi culturali di Cinisello Balsamo e il loro utilizzo

(Fonte: Settore Servizi al cittadino Educativo, dati aggiornati al 31/12/2016).

Pubblicazioni del Museo della fotografia del Comune di Cinisello Balsamo

| 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|------|------|------|------|------|
| 3 | 2 | 2 | 5 | 2 |

Mostre ed iniziative del Museo della fotografia

| 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|------|------|------|------|------|
| 11 | 10 | 6 | 16 | 30 |

Iscritti alla Scuola civica di musica

| Età | Anno scolastico | | | | |
|------------------------|-----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2012 2013 | 2013 2014 | 2014 2015 | 2015 2016 | 2016 2017 |
| Inferiore ai 10 anni | 49 | 55 | 58 | 58 | 95 |
| Da 11 a 20 | 283 | 275 | 226 | 259 | 210 |
| Da 21 a 30 | 68 | 75 | 80 | 77 | 76 |
| Oltre i 30 | 138 | 144 | 142 | 128 | 113 |
| Totale iscritti | 538 | 549 | 506 | 522 | 494 |

Il Pertini – la Piazza dei Saperi

Biblioteca

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|--|-------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Numero prestiti libri, cd, dvd, riviste (* tre mesi di chiusura per trasferimento da Villa Ghirlanda) | 209.454 (*) | 286.500 | 297.443 | 287.668 | 259.790 |
| Numero prestiti solo libri | 125.375 | 164.239 | 174.236 | 171.961 | 161.603 |
| N° ingressi | Non ancora aperto | 494.091 | 517.203 | 496.837 | 517.477 |
| N° documenti disponibili al Pertini e presso altre biblioteche del Sistema Bibliotecario Nord Ovest | 1.365.148 | 1.379.288 | 1.327.505 | 1.372.149 | 1.378.562 |

Iniziative culturali

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|--|--------|--------|--------|-----------------------|
| N. iniziative al Pertini | 769 | 805 | 976 | Elaborazione in corso |
| N° partecipanti alle iniziative al Pertini | 21.322 | 22.703 | 27.041 | Elaborazione in corso |

Centro di Documentazione Storica

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| N° partecipanti alle iniziative | 3.500 | 1.959 | 3.245 | 8.037 | 5.305 |

Cinema nel Parco

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|-----------------|-------|-------|-------|--------|-------|
| n. posti cinema | 1200. | 1200 | 1200 | 1200 | 1200 |
| n. proiezioni | 84 | 91 | 91 | 86 | 86 |
| n. partecipanti | 8.629 | 8.059 | 4.348 | 5.797. | 6.356 |

Stagione Teatrale

| | 2011/12 | 2012/13 | 2013/14 | 2014/15 | 2015/16 | 2016/17 |
|---------------------|---------|---------|---------|---------|---------|-------------------|
| n. posti teatro | 498 | 498 | 498 | 498 | 498 | 498 |
| n. rappresentazioni | 10 | 10 | 10 | 10 | 10 | 12 |
| n. partecipanti | 4.166 | 4.245 | 4.720 | 4.950 | 4.615 | Rassegna in corso |

Villa Ghirlanda

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|--------------------------|--------|--------|--------|--------|--------------------------|
| N. uso sale | 413 | 253 | 315 | 305 | In corso di elaborazione |
| N. presenze a iniziative | 17.783 | 23.990 | 28.339 | 28.232 | In corso di elaborazione |

I Servizi Sportivi

L'offerta sportiva Cinisellese è molto diversificata: pallavolo, pallacanestro, nuoto, ginnastica in tutte le sue forme, danza, calcio, atletica, pattinaggio a rotelle, arti marziali, ecc.

Nel corso degli anni gli impianti sportivi sono aumentati nel numero e nella tipologia e sono stati interessati da importanti lavori di manutenzione, soddisfacendo le aspettative di una vasta utenza. Importante è il contributo delle associazioni sportive che rappresentano un valido aiuto nella gestione, nel mantenimento degli impianti e nella realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione.

Nelle tabelle seguenti sono riportati alcuni numeri che quantificano gli impianti sportivi e il loro utilizzo da parte dei cittadini e delle società sportive.

Impianti sportivi

(Fonte: Settore Servizi al cittadino Educativo, dati aggiornati al 31/12/2016)

| | |
|---|----------------------------|
| Piscine | 3 |
| Campi di calcio | 3 |
| Centri polisportivi | 3 |
| Palazzetto dello sport | 1 |
| Palestre scolastiche | 19 + 6 città metropolitana |
| Palestra privata convenzionata | 1 |
| Impianti sportivi privati | 18 |
| Impianti sportivi in gestione convenzionata | 11 |
| Altri Impianti | 5 |

Le Società Sportive

(Fonte: Settore Servizi al cittadino Educativo, dati aggiornati al 31/12/2016)

| | |
|--------------------------------|----|
| Piscine | 2 |
| Campi di calcio | 8 |
| Centri polisportivi | 6 |
| Palazzetto dello sport | 8 |
| Palestre scolastiche | 21 |
| Palestra privata convenzionata | 3 |
| Altri Impianti | 5 |

Gli utenti

(Fonte: Settore Servizi al cittadino Educativo, dati aggiornati al 31/12/2016)

| Piscine | | Utenti |
|---|--|--------|
| Tipologia di utenti | Nuoto libero | 20.074 |
| | Alunni | 523 |
| | Corsisti | 2.160 |
| | Disabili | 105 |
| | Alunni Centri Estivi | 2.411 |
| Campi di calcio | | 450 |
| Centri polisportivi | | 1050 |
| Palazzetto dello Sport | | 650 |
| Palestre scolastiche | | 2.800 |
| Tipologia di utenti | Alunni | 3.500 |
| | Alunni dei progetti di attività motoria nelle scuole | 2.500 |
| Palestra privata convenzionata | | 100 |
| Palazzetto dello Sport, Palestre scolastiche, Palestra privata in convenzione | | |
| Tipologia di utenti | utenti attività motoria 3° età | 700 |
| Altri Impianti | | 300 |

Altri numeri

(Fonte: Settore Servizi al cittadino Educativo, dati aggiornati al 31/12/2016)

| Associazioni sportive | Manifestazioni sportive | Consulta dello Sport | Discipline Sportive | n. atleti durante le manifestazioni | n. spettatori durante le manifestazioni |
|-----------------------|-------------------------|--|---------------------|-------------------------------------|---|
| 67 | 27 media annuale | n. 1 Composta da n. 47 associazioni | 35 | 8.350 | 26.000 |

In materia di sicurezza urbana si rappresentano i dati principali dell'attività della Polizia Locale:

Rispetto ai 15.432 interventi gestiti dalla centrale operativa nel corso del 2015 nei primi nove mesi dell'anno 2016 si segnalano circa 10.011 interventi di cui il 78% pari a 7.507 in materia di sicurezza stradale e il rimanente 22% in materia di sicurezza urbana. Si segnala, inoltre, un trend costante del numero di incidenti negli ultimi anni, che si attestano a novembre 2016 a 424 con 226 persone ferite e 2 decessi.

Rientrano tra gli interventi effettuati in materia di sicurezza urbana a titolo esemplificativo: i presidi fissi per la mitigazione dei rischi derivanti da violenza di genere, le operazioni di polizia ambientale, edilizia, commerciale e più genericamente quelli di polizia amministrativa.

I principali interventi sono legati a situazioni di pericolo nella strada o nell'ambiente (423), alla presenza di nomadi (157) o si tratta di richieste di presidio nei parchi (140).

Rientrano in questa fattispecie anche alcuni interventi gestiti in modo specifico dal Nucleo di Quartiere, dall'ufficio Prevenzione Violenza di genere con 11 interventi, dalla polizia ambientale con 53 interventi, dalla polizia giudiziaria con 95 interventi.

Importante è stata anche l'attività di contrasto alle irregolarità sulla raccolta differenziata. Nel 2016, grazie ad un attento lavoro di monitoraggio delle attività a rischio è stata deferita all'autorità giudiziaria e chiusa un'azienda sprovvista dei requisiti per il corretto smaltimento dei residui di produzione.

Per quanto riguarda l'ambito della Sicurezza stradale, benché sia progressivamente diminuito nell'ultimo decennio il numero di incidenti, c'è da sottolineare al contrario una crescita del numero di pedoni coinvolti. Una delle probabili cause di distrazione, registrata anche a livello "internazionale", riguarda l'utilizzo del cellulare.

Tra le novità introdotte nell'ordinamento c'è il reato di "omicidio stradale", elemento che andrà analizzato nel tempo per le influenze che potrebbe avere sulla sicurezza stradale.

Le violazioni accertate al Codice della Strada sono state sempre a novembre del 2016 24.258 contro le 19.577 dell'anno precedente allo stesso periodo.

Altrettanto significativo è stato l'impegno sul fronte della prevenzione e sulla educazione dei giovani utenti della strada, attraverso gli ormai collaudati corsi di educazione stradale, anche in collaborazione con le autoscuole, per gli studenti dalle materne alle superiori: 28 incontri contro i 24 del precedente anno, a cui si aggiungono gli incontri specificatamente dedicati al tema della violenza sulle donne che sono stati riservati ai commercianti.

Apprezzabile anche la collaborazione con le altre Forze dell'Ordine in occasione di operazioni notturne straordinarie, volte ad intensificare la lotta all'illegalità e con i corpi di polizia Locale dei Comuni limitrofi per il controllo dei confini.

Contesto interno La struttura e organizzazione

Di seguito si descrive brevemente la macrostruttura dell'ente che viene progressivamente attivata, e di cui una parte è già in vigore in data 1 gennaio 2017.

La macrostruttura, così come rappresentata nel sottostante grafico, è stata approvata con deliberazione di Giunta Comunale n° 193 del 1° ottobre 2015. La sua entrata in vigore, originariamente prevista nel 2016, è stata posticipata al 2017 sia in ragione del collocamento a riposo del 50% del personale dirigenziale in servizio a fine 2016, sia per le conseguenze attese dalla approvazione della nuova normativa in materia di dirigenza pubblica in termini di riassetto della stessa e con particolare riguardo alla figura dei Segretari Comunali (il Decreto legislativo è stato ritirato dal Governo a seguito della pronuncia delle Corte Costituzionale). Il disegno organizzativo pensato con questa macrostruttura, mira a rendere più aderente l'organizzazione dell'ente agli obiettivi del programma di mandato e ad affrontare in modo più strutturato e organizzato i programmi e gli obiettivi strategici propri dell'Amministrazione Comunale. A tal proposito, si è individuato un livello di supporto all'organizzazione e alla realizzazione del programma che fa da raccordo tra la struttura e l'Amministrazione con l'obiettivo di porre al centro dell'azione amministrativa i risultati da raggiungere per la realizzazione degli indirizzi politici, e nel contempo spingere per razionalizzare il funzionamento dell'Ente.

Si è scelto di affidare tale funzione – a supporto dell'azione di coordinamento strategico condotta dal Segretario comunale – ad un dirigente appositamente individuato.

In estrema sintesi, il nuovo disegno organizzativo, è caratterizzato dalla presenza di un'unica area funzionale di tipo interstrutturale, denominata: Area "Coordinamento strategico, programmazione e controllo" per il presidio dei temi caratterizzati da generalità di obiettivi o connotati di particolare strategia, e per sovrintendere all'organizzazione dell'Ente al fine della sua corrispondenza al mandato politico, dalla riduzione dei settori "tecnici" da tre a due, da una diversa distribuzione dei compiti tra i settori, per rendere ancora più omogenea la propria area di intervento e, soprattutto con l'attivazione di unità di progetto di livello non dirigenziale, allo scopo di mettere sin da subito il Comune nelle condizioni di poter affrontare quelle che si definiscono le tematiche emergenti che una città delle caratteristiche e dimensioni di Cinisello Balsamo non può e non potrà non presidiare. Tematiche che, per l'appunto, necessiterebbero di presidio di livello dirigenziale o comunque di elevata competenza.

Il vigente Regolamento del sistema di direzione offre all'ente un'opportunità organizzativa, scarsamente o per nulla praticata sin qui, ovvero quella relativa alla possibile istituzione delle *Unità di Progetto*, di livello dirigenziale e, soprattutto, non dirigenziale.

L' *Unità di Progetto* (Paragrafi 1.3.3/1.4/Reg.) *"risponde a esigenze di flessibilità e di adeguamento dell'organizzazione in riferimento a obiettivi specifici di mandato amministrativo e/o a necessità operative contingenti."* ed inoltre (Paragrafo 1.5/Reg.) - in applicazione del principio della asimmetria della progettazione organizzativa - *"...è possibile prevedere la complete autonomia delle Unità di Progetto...rispetto alle strutture organizzative di ogni livello"*, ferma evidentemente la loro subordinazione *"direttamente al Segretario Generale o al Capo Area secondo le rispettive competenze."* .

Sono state quindi individuate alcune *Unità di Progetto*, con l'obiettivo di giocare un ruolo importante nella costruzione della rete di relazioni e rapporti istituzionali della nuova area metropolitana di Milano.

L'organigramma deliberato, che come si diceva è stato avviato a partire dal 1 gennaio 2017, si svilupperà nell'arco dell'intero anno.

Il cambiamento organizzativo si accompagnerà alla revisione di tutti gli incarichi di direzione e dei titolari di posizione organizzativa, dando così applicazione in modo "naturale" alle disposizioni della Legge 190/2012 che dispone tra le misure per prevenire la corruzione, la rotazione degli incarichi dirigenziali.

In particolare si segnala:

- la riduzione da 3 a 2 dei posti dirigenziali assegnati all'area tecnica,
- la temporanea eliminazione di un posto di dirigente assegnato alla Polizia Locale,
- la divisione della precedente Area del Cittadino, affidata alla responsabilità di un unico dirigente, in due settori diversi (Settore Politiche Culturali e dello Sport e Settore Servizi ai Cittadini) con diversi dirigenti al loro capo,
- Lo spostamento della responsabilità della gestione del patrimonio dal Settore Lavori Pubblici al Settore Risorse
- L'individuazione di un settore specificatamente incaricato dell'Audit interna, affidato alla responsabilità del segretario generale.

Inoltre, con deliberazione n. 49 del 29 ottobre 2015 il Consiglio Comunale ha deciso di costituire una Centrale Unica di Committenza per svolgere in modo associato le procedure riguardanti i servizi, le forniture e i lavori pubblici, ricorrendo ad apposita convenzione sottoscritta con i comuni di Cusano Milanino, Paderno Dugnano e Sesto San Giovanni.

La Centrale Unica di Committenza (CUC) si occuperà delle gare per importi superiori a 40.000 Euro.

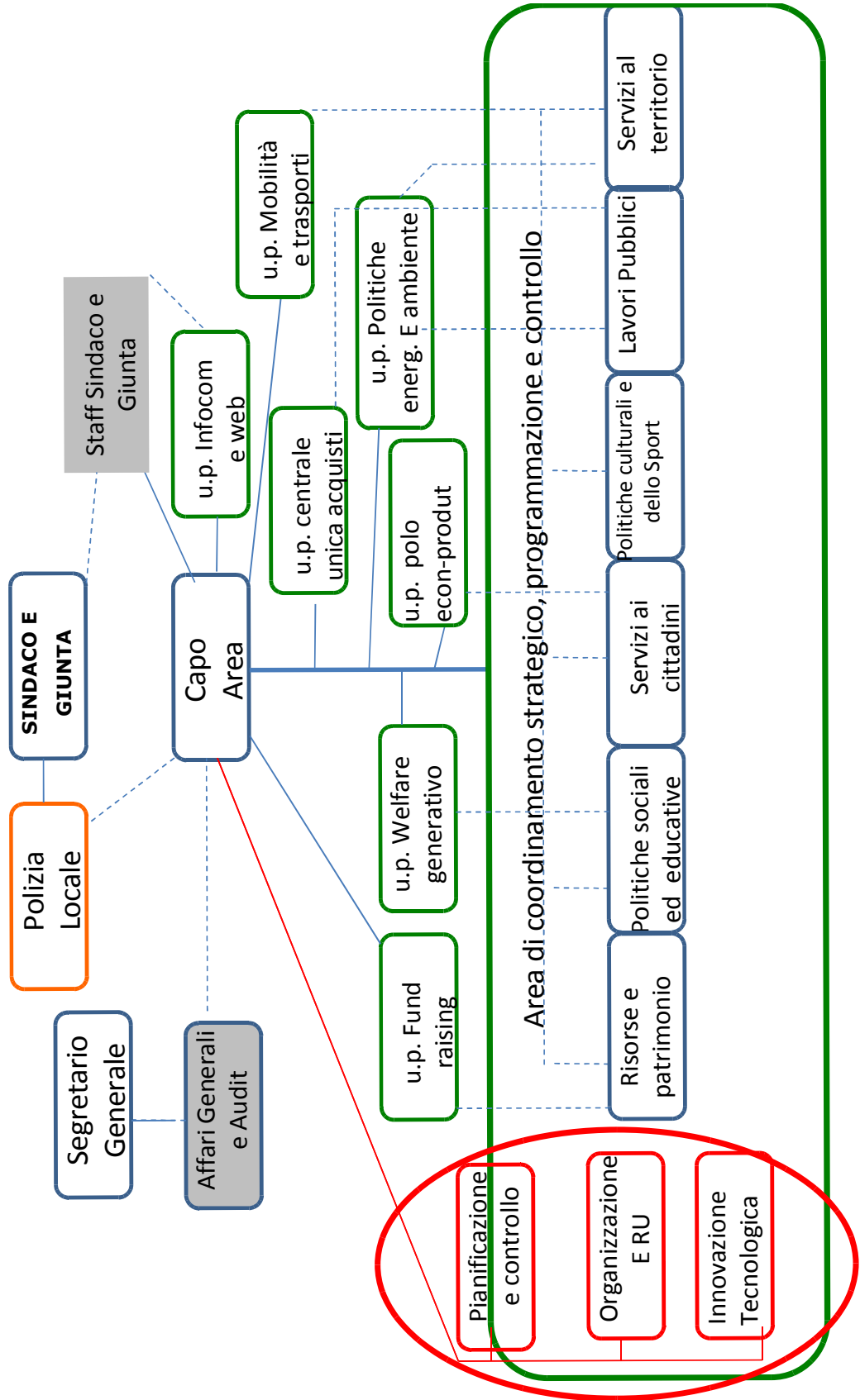
La responsabilità dell'espletamento delle gare viene quindi assegnata ad una struttura che, benché inserita nell'organigramma del Cinisello Balsamo, presenta autonomia di gestione, con l'affidamento di risorse umane e strumentali proprie in sede di Piano Esecutivo di Gestione. La Centrale unica di committenza (CUC) consente non solo di ridurre i costi delle gare d'appalto ma anche di sottrarre spazi a situazioni potenzialmente a rischio di corruzione e di consentire un miglior livello di controllo: sia da parte della CUC sulle fasi propedeutiche alle gare svolte da ciascun comune aderente grazie al proprio ruolo di supervisione e consulenza, sia attraverso il controllo incrociato che ogni ente è in grado di svolgere sull'operato della CUC.

La centralizzazione delle procedure di gara consente inoltre di migliorare la possibilità di controllo e di prevenzione, attraverso una maggiore tipizzazione dei procedimenti.

Viene individuato – su segnalazione congiunta dei 4 comuni interessati – il responsabile e il vice responsabile.

Attualmente la CUC è funzionante in modalità provvisoria, per via della necessità di ulteriore adeguamento alle più recenti norme in materia di gare emanate nel 2016. il dirigente responsabile è uno dei dirigenti tecnici del Comune di Sesto San Giovanni.

Struttura del Comune



A seguire, la suddivisione in settori e unità operative complesse:

| Num. | Macrostruttura (AREE - SETTORI) | Macrostruttura di secondo livello (Unità Operative Complesse e Unità di progetto) |
|--------|---|---|
| | | UOC |
| 0A | AREA COORDINAMENTO STRATEGICO, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO | Pianificazione e Controllo |
| | | Organizzazione e Risorse Umane |
| | | Innovazione tecnologia |
| | | |
| 1 | SETTORE SERVIZI AL CITTADINO | |
| | | |
| 2 | SETTORE SERVIZI AL TERRITORIO | |
| | | |
| 3 | SETTORE RISORSE E PATRIMONIO | |
| | | |
| 4 | CORPO DELLA POLIZIA LOCALE | |
| | | |
| 5 | SETTORE LAVORI PUBBLICI | |
| | | |
| 6 | SETTORE AFFARI GENERALI E AUDIT | |
| | | |
| 7 | SETTORE POLITICHE CULTURALI E DELLO SPORT | |
| | | |
| 8 | SETTORE POLITICHE SOCIALI ED EDUCATIVE | |
| | | |
| 9 | | U.O.C. - Staff del Sindaco e della Giunta |
| | | |
| UDP 1P | settore di riferimento funzionale | UNITA' DI PROGETTO |
| | | |
| UDP 1 | Servizi al Territorio | MOBILITA' E TRASPORTI |
| | | |
| UDP 2 | Lavori Pubblici | POLITICHE ENERGETICHE E AMBIENTE |
| | | |
| UDP 3 | Staff del Sindaco e della Giunta | INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE E WEB STAFF |
| | | |
| UDP 4 | Servizi al Cittadino | POLO ECONOMICO PRODUTTIVO |
| | | |
| UDP 5 | Risorse e Patrimonio | FUND RAISING |
| | | |
| UDP 6 | Lavori pubblici | CENTRALE UNICA ACQUISTI E GARE |
| | | |
| UDP 7 | Politiche sociali ed educative | WELFARE GENERATIVO |

La situazione del Personale in servizio è descritta nella seguente tabella:

Personale a tempo indeterminato in servizio alla data del 1° febbraio 2017.

| Categoria | Profilo professionale | Totale complessivo |
|---------------------------|--|--------------------|
| B | Esecutore servizi generali | 29 |
| | Esecutore tecnico | 6 |
| | Esecutore tecnico necroforo | 8 |
| | Ausiliario Asili Nido | 13 |
| B Totale | | 56 |
| B3 | Collaboratore amministrativo | 54 |
| | Collaboratore tecnico di biblioteca | 3 |
| | Collaboratore tecnico professionale | 17 |
| B3 Totale | | 74 |
| C | Addetto di comunicazione | 1 |
| | Istruttore multimediale | 1 |
| | Istruttore servizi amministrativi | 77 |
| | Istruttore socioculturale di biblioteca | 3 |
| | Istruttore socioculturale educativo | 7 |
| | Istruttore socioculturale educativo (asili nido) | 45 |
| | Istruttore tecnico | 19 |
| | Agente di Polizia Locale | 49 |
| | Istruttore informatico e di comunicazione | 8 |
| C Totale | | 210 |
| D | Assistente sociale | 17 |
| | Coordinatore asili nido | 1 |
| | Esperto di comunicazione | 1 |
| | Esperto Ufficio Stampa | 1 |
| | Istruttore direttivo informatico | 7 |
| | Istruttore direttivo multimediale | 1 |
| | Istruttore direttivo servizi amministrativi | 28 |
| | Istruttore direttivo socioculturale | 10 |
| | Istruttore direttivo tecnico | 16 |
| | Ufficiale direttivo di Polizia Locale | 8 |
| D Totale | | 90 |
| D3 | Capo Ufficio Stampa | 1 |
| | Funzionario informatico | 1 |
| | Funzionario servizi amministrativi | 22 |
| | Funzionario socioculturale | 1 |
| | Funzionario tecnico | 5 |
| | Pedagogista | 1 |
| | Commissario Capo di Polizia Locale | 3 |
| D3 Totale | | 34 |
| DIR. | Dirigente | 5 |
| DIR. Totale | | 5 |
| Totale complessivo | | 469 |

Si tenga conto che è in corso di realizzazione il piano di reclutamento 2016-2017. Alla data del 31 dicembre 2017, terminate positivamente le procedure previste, si prevede che il personale a tempo indeterminato in servizio ammonti a **484** unità, come meglio precisato nella deliberazione di Giunta Comunale n. 145 del 21 luglio 2016, che ha rilevato il fabbisogno di personale e determinato la dotazione organica dell'Ente.

Finalità e obiettivi del Piano

La legge 6.11.2012, n. 190 ha imposto a tutte le pubbliche amministrazioni di approvare il **"Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione"**. Tale Piano, come specificamente previsto dalla norma, deve avere un contenuto concreto ed obbligatorio per attuare forme di contrasto del fenomeno " corruzione" in coerenza con i contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.).

L'art. 1, comma 9 ne indica le finalità e i contenuti del piano:

- individuare le attività, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle proprie competenze.
- prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio da corruzione;
- prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge, se e di quanto ne sia avvertita la necessità in relazione allo stato complessivo dell'organizzazione quale essa è in concreto al momento dell'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.).

La Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (C.I.V.I.T.) oggi Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) ha

approvato il **Piano Nazionale Anticorruzione** (P.N.A.) con deliberazione 11.09.2013 n. 72. Con Determinazione n°12 del 28 ottobre 2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Il 3 agosto 2016 l'ANAC ha approvato Il nuovo PNA 2016 con la deliberazione n°831.

L'art 41 del D.lgs 97/2016 al comma 1 lettera b) ha stabilito che il PNA costituisca "un atto di indirizzo" al quale i soggetti obbligati devono uniformare i loro piani triennali di prevenzione della corruzione.

Il PNA 2016, sia pure con una impostazione diversa rispetto al piano 2013, non ha modificato l'impostazione relativa alla gestione del rischio anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche e alle loro caratteristiche.

Il PNA 2016, pur integrando i piani del 2013 e del 2015, approfondisce alcuni specifici aspetti:

L'ambito soggettivo di applicazione, la rotazione del personale, il Whistleblower, La trasparenza e i codici di comportamento.

Più specificamente, inoltre il D Lgs 97/2016 ha attribuito al PTPC un volere programmatico ancora più incisivo rispetto alle previsioni della previgente disciplina, esso infatti, deve elencare gli obiettivi strategici dell'ente per il contrasto alla corruzione.

Tra gli obiettivi strategici trova sicuramente una specifica ed importante collocazione la promozione di maggiori livelli di trasparenza da tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi ed individuali e l'integrazione tra il PTPC con i documenti di programmazione dell'ente ed in particolare con il Piano della Performance e il Documento Unico di Programmazione.

In particolare nella elaborazione del nuovo Piano una apposita sezione dovrà essere dedicata alla trasparenza in conseguenza della cancellazione del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità da opera del D.Lgs97/2016.

Il Comune di Cinisello Balsamo ha predisposto l'aggiornamento del proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) in coerente con il piano nazionale così come aggiornato con la determinazione dell'ANAC su richiamata e con la normativa ad oggi in vigore.

Detto piano contiene gli obiettivi strategici che il comune di Cinisello Balsamo ha individuato per lo sviluppo delle azioni di prevenzione della corruzione e di trasparenza a livello locale e fornisce indirizzi e supporti ai fini dell'applicazione delle misure previste nel piano stesso.

Riferimenti normativi

Il presente Piano è stato predisposto ai sensi della:

- LEGGE 6 novembre 2012, n. 190 s.m.i. (D.L. 21.06.2013 n. 69 convertito in legge 9.08.2013 n. 98) . Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione.
- Circolare n. 1 del 25.01.2013 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e delle Linee di Indirizzo emanate dalla Commissione per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza (C.I.V.I.T.);
- DECRETO LEGISLATIVO 31 dicembre 2012, n. 235 - Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, art. 16, comma 1, lett. l-bis), lett. l-ter) e lett l-quarter); Intesa tra governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, comma 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190, recanti disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.
- D.Lgs 8 aprile 2013, n. 39 - Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- D.Lgs 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 ai sensi dell’articolo 7della legge 7 agosto 2015 n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Delibera 11.09.2013 n. 72 e relativi allegati - CIVIT Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.
- Determinazione del 28 ottobre 2015 n° 12 – ANAC – Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione.
- Deliberazione del 3 agosto 2016 - ANAC – Determinazione di approvazione definitiva del PNA 2016.

I soggetti della prevenzione

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione – compiti e funzioni

La nuova disciplina ha riunito in un solo soggetto, l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (acronimo: RPCT), pertanto si è ritenuto opportuno adottare, da parte del Sindaco, un nuovo decreto in sostituzione dei precedenti atti di nomina: Decreto del Commissario Prefettizio protocollo n°10908 del 14.02.2013. e Deliberazione Commissariale n°40 /2013.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di questo ente è il Segretario Generale dott. D'Arrigo Antonio segretario Generale confermato con decreto del Sindaco n° del

La rinnovata disciplina ha rafforzato il ruolo del RPCT prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Inoltre, l'art 6 comma 5 del DM 25 settembre 2015, di "determinazione degli indicatori di ano malia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione", secondo una condivisibile logica di continuità fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio, prevede che nelle pubbliche amministrazioni il soggetto designato come "gestore" delle segnalazioni sospette possa coincidere con il responsabile anticorruzione;

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge i compiti, le funzioni e riveste i ruoli seguenti:

- Elabora e propone il "*Piano Triennale di Prevenzione alla corruzione*" all'approvazione della Giunta;
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano. e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione non marginali;
- comunica agli uffici le misure anticorruzione e trasparenza adottate e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del Piano;
- alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi fatti di corruzione;

- a predisporre il piano di formazione per il personale e definisce per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- ad individuare, il personale da inserire nei programmi di formazione, tenendo conto delle indicazioni fornite dai dirigenti;
- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità;
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione .
- trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo;
- Indica all'UdP i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure previste nel Piano;
- Segnala ad ANAC eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti; e quando richiesto riferisce in merito allo stato di attuazione delle misure previste nel Piano;
- Quale responsabile della trasparenza svolge attività di controllo sugli obblighi di pubblicazione , segnala all'OIV, all'ANAC ed eventualmente, nei casi più gravi, i casi di mancato ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- Al fine di assicurare l'effettivo adempimento dei dati nell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto e l'aggiornamento dei dati.

Il Responsabile Aggiornamento Stazione Appaltante (RASA)

Per Il comune di Cinisello Balsamo il RASA è il Segretario Generale Dr. Antonio D'Arrigo . Per la Centrale Unica di Committenza (CUC) Il RASA è il Dirigente Ing. Andrea Zuccoli.

L' organo di indirizzo politico - La Giunta Comunale

- designa il responsabile;
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della funzione pubblica e, se del caso, alla Regione interessata;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

L'ufficio dei Controlli Interni

Con deliberazioni adottate dal Commissario Prefettizio n° 2 del 07.02.2013 e n° 5 del 25.02.2013 è stato adottato il regolamento dei controlli interni e con deliberazione n°18 del 25.02.2013 è stato istituito un ufficio con i seguenti compiti:

- Presidio della legalità e sostegno alle attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Controlli preventivi sugli atti.
- Controlli successivi sugli atti.

Referenti per la Prevenzione

Il Responsabile, su proposta dei Dirigenti, nomina i referenti per la prevenzione per ogni area o settore di rispettiva competenza. I referenti :

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché possa avere elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione e costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti competenti, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale.
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.

I Dirigenti per l'area di rispettiva competenza

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e dei Referenti;
- partecipano al processo di ricognizione, determinazione, valutazione e gestione del rischio;
- propongono misure di prevenzione ;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. ;
- sono responsabili ciascuno nel proprio ambito di competenza della pubblicazione e aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti dalle norme di cui al D.Lgs.33/2013 e successive modifiche e integrazioni

Il Nucleo di Valutazione e gli altri organismi di controllo interno

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa;
- esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento.

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D.

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza in relazione alla gravità della infrazione;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria;
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

Tutti i dipendenti dell'amministrazione

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. ;
- segnalano casi di conflitto di interessi.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito.

I soggetti titolari di incarichi o designati per il loro conferimento ivi compresi le società partecipate dal Comune, secondo le indicazioni del D.Lgs. 8.4.2013, n. 39

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito.

Procedure di formazione adozione del piano

- a) Entro il 30 ottobre di ogni anno ciascun Dirigente, sentito il proprio referente per l'anticorruzione, trasmette al Responsabile le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è presente il rischio di corruzione, indicando, altresì, la sua graduazione, le concrete misure organizzative da adottare per contrastare il rischio rilevato. A tale scopo viene utilizzato l'accluso allegato A debitamente compilato nelle parti interessate sia dall'aggiornamento sia da quelle confermate.
- b) Entro il 30 novembre il Responsabile, sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente comma, elabora e/o aggiorna il piano di prevenzione della corruzione, recante l'indicazione delle risorse strumentali occorrenti per la relativa attuazione e ne propone l'approvazione alla Giunta.

- c) La Giunta Comunale deposita la proposta di Piano in Consiglio comunale e ne dispone l'invio ai singoli Consiglieri invitandoli a presentare, entro un termine di 10 giorni dal deposito in Consiglio del Piano, proposte di modifica o emendamenti.
- d) Entro il 31 gennaio dell'anno successivo la Giunta, dopo aver esaminato, accogliendoli o respingendoli, le proposte di modifica o di emendamenti presentati ai sensi del comma precedente, approva "Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" per il triennio successivo.
- e) Il piano è pubblicato per sessanta giorni consecutivi sull'homepage del sito istituzionale dell'ente per essere sottoposto ad una procedura di partecipazione da parte degli stakeholder dell'ente, con la specifica comunicazione che nello stesso periodo chiunque sia interessato potrà inviare osservazioni e proposte di integrazione.
- f) entro il 15 dicembre di ciascun anno il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza predispone e pubblica la relazione recante i risultati dell'attività svolta, redatta sulla base delle comunicazioni di ogni titolare di unità organizzativa.
- g) Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile, allorché siano state accertate significative violazioni delle norme in materia di anticorruzione ovvero quando intervengano mutamenti organizzativi, modifiche non marginali in ordine all'attività dell'amministrazione o si rappresenti l'opportunità di integrare le originarie previsioni del piano.

La gestione del rischio

Uno dei pilastri fondamentali su cui si regge l'intera impalcatura del PTPC è sicuramente la gestione del rischio corruttivo che si annida nelle azioni, nei procedimenti e processi nel quale si concreta l'attività dell'Ente. La complessità legata alla valutazione del rischio da corruzione, la sua corretta individuazione, e di conseguenza gli strumenti per prevenirlo, attenuarlo o eliminarlo non possono prescindere da un'analisi sull'organizzazione, nei suoi vari aspetti, che consenta di contestualizzare il rischio stesso, di riconoscerlo e circoscriverlo. Conoscere il rischio consente di analizzarlo, di individuare adeguate strategie e metodologie di contrasto, ma anche prevenirlo e in taluni casi azzerarlo. Diventa, pertanto, indispensabile procedere alla mappatura dei rischi nella consapevolezza che la gestione e la conoscenza dello stesso è parte integrante di tutti i processi organizzativi e decisionali. Il rischio, il suo manifestarsi non è qualcosa di statico, ma un processo dinamico che richiede una costante attività di

monitoraggio e analisi e di conseguenza un costante aggiornamento della relativa mappatura e delle azioni necessarie per prevenirlo, attenuarlo o eliminarlo del tutto.

Concretamente l'analisi, presupposto indispensabile per una corretta gestione del rischio, passa attraverso più fasi che così si possono sintetizzare:

- Individuare il contesto nel quale è insito il rischio;
- Identificare i rischi;
- Analizzare i rischi, contestualizzandoli "nell'ambiente" nel quale essi si manifestano;
- Valutare i rischi ed individuare le strategie giuste per contrastarlo;
- Monitorare i rischi e le azioni di contrasto approntate;
- Aggiornare costantemente la mappatura dei rischi e delle azioni di contrasto.

Queste azioni dovranno necessariamente trovare una loro collocazione all'interno del piano della performance sia a livello di singoli processi nei quali si sostanzia l'attività dei vari settori e servizi dell'ente, sia come processo a se stante nella misura in cui il PTPC è esso stesso oggetto e strumento di performance.

Analisi dei processi e/o procedimenti

L'analisi dei processi e dei procedimenti ad essi sottesi, che si traduce anche in percorso di valutazione organizzativa, consente l'individuazione dei contesti entro i quali è insito il rischio corruttivo e di conseguenza, attraverso un percorso condiviso con i Dirigenti, le Posizioni Organizzative, i Funzionari e i Dipendenti, l'identificazione dei rischi la loro analisi e valutazione nonché la corretta individuazione delle azioni di contrasto e il loro esatto dimensionamento.

L'art. 1, comma 16 della legge 6.11.2012, n. 190, così come meglio specificato nel P.N.A., ha già individuato particolari aree di rischio tipico, ritenendole comuni a tutte le amministrazioni:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;

Alle suddette previsioni normative si associano tutte le altre attività e gli altri procedimenti o processi indicati da ciascun Dirigente in relazione alle funzioni di cui è titolare ed alle relative modalità di gestione, secondo gli atti di organizzazione dell'Ente.

In Particolare:

- Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa;
- permessi di costruire ordinari , in deroga e convenzionati;
- accertamento controllo sugli abusi edilizi;
- gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS;
- gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio;
- accertamenti e verifiche dei tributi locali, accertamenti con adesione dei tributi locali;
- incentivi economici al personale (produttività individuale e retribuzione di risultato);
- gestione della raccolta, dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti.

Per ciascuna tipologia di processo/procedimento/attività a rischio è stata redatta, a cura del Dirigente competente, una *check-list* delle relative fasi e dei passaggi all'interno dei relativi flussi di attività (processualizzazione), completa dei riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento o della relativa fase e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'*iter* amministrativo indipendentemente dalla circostanza che l'attività interessata dal rischio da corruzione sia procedimentalizzata, ovvero si svolge seguendo modalità differenti.

Sulla base delle rilevazioni effettuate, il P.T.P.C. dell'Ente individua per ciascun settore (allegato A)

le funzioni di ciascun Dirigente;

- i processi/procedimenti/attività soggetti a rischio di corruzione ed eventuali ulteriori processi/provedimenti/attività individuati dai Dirigenti di Settore;
- i riferimenti normativi, legislativi e regolamentari;
- i tempi di conclusione di ciascun processo/provedimento/attività individuato;
- i soggetti coinvolti;
- la valutazione del rischio per ciascun processo secondo i parametri definiti dal P.N.A.;
- il trattamento del rischio e le misure concrete di contrasto attuate;
- le esigenze di intervento da implementare per ridurre le probabilità che il rischio si verifichi con l'indicazione di modalità, responsabili, tempi di attuazione e indicatori.

Valutazione del rischio

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico graduato, in stretta analogia con quanto previsto dal P.N.A.

Le modalità di valutazione del rischio da corruzione sono contenute nell' Allegata tabella redatta secondo quanto previsto nell'allegato 5 del PNA.

Le modificazioni organizzative in itinere ed in particolare la creazione di un settore specificamente destinato a gestire gli affari generali dell'ente e ad implementare un sistema di audit interno dovrebbe, nel corso del 2017 ed in generale durante il triennio di vigenza del Piano, consentire la strutturazione di un servizio con compiti specifici di stimolo, ausilio ed indirizzo per tutti i settori dell'ente. Tale attività deve tradursi, in particolare, nella implementazione di una analisi mirata ad individuare ulteriori criteri di valutazione del rischio corruttivo che adeguatamente inseriti nello schema base di cui alla tab. all 5 del PNA del 2013 possano risultare più adeguati e rispondenti alla esigenza prioritaria di contestualizzare il rischio rispetto alla realtà peculiare dell'ente. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo si potrà tenere conto dei seguenti ulteriori criteri:

- Livello di trasparenza conseguito all'interno dell'Ente ;

- analisi dei procedimenti amministrativi presidiati in una logica di semplificazione e trasparenza pur nel rispetto delle normative di riferimento;
- rivisitazione dei processi in funzione della nuova macrostruttura;
- maggiore coordinamento tra gli strumenti di programmazione e performance e i contenuti del PTCT;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo e/o procedimento da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna:

Misure di prevenzione

Le prime misure di contrasto attuate dai Dirigenti di Settore sono indicate nella mappatura dei processi – Allegato A - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente piano.

Costituiscono misure di contrasto della corruzione le seguenti ulteriori azioni tipiche indicate dalla legge 6.11.2012 n. 190 la cui adozione è a tutti gli effetti obbligatoria:

La Trasparenza

Il 14 marzo 2013, in esecuzione alla delega contenuta nella legge 190/2012 (articolo 1 commi 35 e 36), il Governo ha approvato il decreto legislativo 33/2013 di *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

Il *"Freedom of Information Act"* del 2016 (D.lg. numero 97/2016) ha modificato in parte la legge *"anticorruzione"* e, soprattutto, la quasi totalità degli articoli e degli istituti del *"decreto trasparenza"*.

Persino il titolo di questa norma è stato modificato in *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

Nella versione originale il decreto 33/2013 si poneva quale oggetto e fine la *"trasparenza della PA"*, mentre il Foia ha spostato il baricentro della normativa a favore del *"cittadino"* e del suo diritto di accesso civico.

E' la *libertà di accesso civico* dei cittadini l'oggetto del decreto ed il suo fine principale, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto *"dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti"*, attraverso:

1. **l'istituto dell'accesso civico**, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;

2. la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, la trasparenza dell'azione amministrativa rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012. L'articolo 1 del D.lg. 33/2013, rinnovato dal D.lg. 97/2016 (Foia) prevede:

“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”.

Tra le novità introdotte in materia di trasparenza rientrano come detto sicuramente:

1) Il nuovo accesso Civico

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto nell'ordinamento dall'articolo 5 del decreto legislativo 33/2013. Secondo detto articolo, all'obbligo di pubblicare in *“amministrazione trasparenza”* documenti, informazioni e dati corrisponde *“il diritto di chiunque”* di richiedere gli stessi documenti, informazioni e dati nel caso ne sia stata omessa la pubblicazione.

La richiesta non doveva essere necessariamente motivata e chiunque poteva avanzarla.

L'amministrazione disponeva di trenta giorni per procedere alla pubblicazione del documento o del dato richiesto. Contestualmente alla pubblicazione, lo trasmetteva al richiedente, oppure gli indicava il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente poteva ricorrere al *titolare del potere sostitutivo* (articolo 2, comma 9-bis, legge 241/1990). L'accesso civico ha consentito a chiunque, senza motivazione e senza spese, di *“accedere”* ai documenti, ai dati ed alle informazioni che la pubblica amministrazione aveva l'obbligo di pubblicare per previsione del decreto legislativo 33/2013.

Il decreto legislativo 97/2016 ha confermato l'istituto. Il comma 1 del rinnovato articolo 5 prevede: *“L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”.*

Il comma 2, dello stesso articolo 5, potenzia enormemente l'istituto:

“Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione” obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

La norma, pertanto, conferma per ogni cittadino il *libero accesso* ai dati ed ai documenti elencati dal decreto legislativo 33/2013, ed oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento ("*ulteriore*") rispetto a quelli da pubblicare in "*amministrazione trasparente*". In sostanza, l'accesso civico potenziato investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione in possesso delle pubbliche amministrazioni.

L'accesso civico potenziato incontra quale unico limite "*la tutela di interessi giuridicamente rilevanti*" secondo la disciplina del nuovo articolo 5-bis: L'accesso civico, come in precedenza, non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente: spetta a chiunque.

2) La trasparenza e le gare d'appalto

Il decreto legislativo 18 aprile 2016 numero 50 di "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*" (pubblicato nella GURI 19 aprile 2016, n. 91, S.O.) ha notevolmente incrementato i livelli di trasparenza delle procedure d'appalto.

L'articolo 22, rubricato *Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico*, del decreto prevede che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblicano, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse.

I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori. Mentre l'articolo 29, recante "Principi in materia di trasparenza", dispone:

"Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 112 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell' articolo 120 del codice del processo amministrativo, sono altresì pubblicati, nei

successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali. E' inoltre pubblicata la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione".

Invariato il comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per il quale per ogni gara d'appalto le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web:

- a) la struttura proponente;
- b) l'oggetto del bando;
- c) l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- d) l'aggiudicatario;
- e) l'importo di aggiudicazione;
- f) i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- g) l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'ANAC.

3) Obiettivi strategici

Con deliberazione 1310 del 28 dicembre 2016 l'ANAC ha approvato le prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazione contenute nel D.Lgs 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016.

Sempre in data 28 dicembre 2016 con determinazione n°1309 sono state adottate da parte di ANAC le linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico.

L'Amministrazione comunale di Cinisello Balsamo ritiene che la trasparenza sia la misura principale per contrastare il diffondersi del fenomeno corruttivo.

Pertanto si propone di realizzare come sostanziali e fondamentali i seguenti obiettivi:

- 1) La Trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
- 2) Il libero esercizio dell'accesso civico, così come definito nel D.Lgs 97/2016 e nelle linee guida approvate dall'ANAC, quale diritto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati in possesso di questa Amministrazione Comunale.

Tali obiettivi devono indirizzare ed improntare tutta l'attività amministrativa verso il raggiungimento di elevati livelli di trasparenza e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Gli obiettivi di trasparenza devono essere formulati e costituire parte integrante degli strumenti di programmazione strategica e operativa a valenza annuale e pluriennale: DUP; Piano della Performance, Bilancio, PEG, e di tutti i documenti ad essi strutturalmente e formalmente allegati e connessi.

In tale contesto diventa indispensabile per far sì che la trasparenza sia effettiva e sostanziale, semplificare il linguaggio utilizzato nella redazione degli atti amministrativi rimodulandolo in funzione dell'obiettivo di rendere possibile la piena comprensibilità del contenuto degli atti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori.

L'Amministrazione comunale considera il sito web istituzionale come strumento strategico fondamentale e primario di comunicazione attraverso il quale si garantisce un'informazione completa, esauriente e trasparente e per questo è fondamentale la corretta implementazione dei suoi contenuti e il suo costante aggiornamento.

La trasparenza come fondamentale obiettivo strategico dell'ente necessita di essere attuata e realizzata in tutti i suoi molteplici aspetti e tra questi primo fra tutti: la corretta implementazione, l'aggiornamento costante, il presidio e il monitoraggio della pagina "amministrazione trasparente", e la concreta realizzazione, non solo formale ma anche e soprattutto sostanziale dell'accesso civico.

La tabella allegata, (denominata: obblighi di pubblicazione individuazione dei settori/uffici responsabili della pubblicazione) parte integrante del presente piano, è stata elaborata sulla base delle linee guida adottate da ANAC con la determinazione 1309/2016 e il suo scopo fondamentale è quello di consentire la formale attribuzione della responsabilità della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti nelle disposizioni del D.Lgs 33/2013 e nel rispetto della tempistica e della periodicità di pubblicazione di cui alle norme del citato decreto.

I Dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati, sono individuati nei responsabili dei settori/uffici individuati nella tabella suddetta come responsabili della pubblicazione dei dati.

4) Organizzazione

I dirigenti, o i loro delegati, sono responsabili, ciascuno in relazione alle attività presidiate, della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti sulla pagina del sito istituzionale "Amministrazione trasparente".

Il responsabile anticorruzione e trasparenza sovrintende e verifica tale attività.

È costituito un gruppo di lavoro composto da una persona per ciascuno dei settori/ Servizi dell'ente, che coadiuva il RPCT nell'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, sulla completezza, chiarezza e sul costante aggiornamento delle informazioni pubblicate. Il gruppo collabora con i singoli settori dell'ente per la definizione degli obblighi previste dalla vigente normativa.

Nell'ambito del ciclo di gestione della performance sono definiti obiettivi ed indicatori specifici criteri di monitoraggio degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

5) Accesso civico

Come già detto nei precedenti paragrafi, consentire a chiunque l'esercizio del diritto di accesso civico è obiettivo strategico di questa Amministrazione comunale.

Per rendere effettivo tale obiettivo è fondamentale adeguare l'apposita sezione della pagina "amministrazione trasparente" con tutte le informazioni necessarie ed in particolare le modalità attraverso cui esercitare il diritto di accesso. A tal proposito si assume l'impegno di procedere in tempi brevissimi all'elaborazione di specifiche linee guida che stabiliscano in modo puntuale le modalità di accesso alla luce anche delle linee guida approvate da ANAC con la Determinazione n° 1309 del 28 dicembre del 2016.

Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

È compito dei Referenti inviare al Responsabile della prevenzione corruzione entro il 30 settembre di ogni anno, un report relativo al settore di appartenenza, nel quale è indispensabile evidenziare eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere ed i Dirigenti e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti; nonché i rapporti di collaborazione, comunque denominati ed in qualsiasi forma resi, sia retribuiti che a titolo gratuito, svolti nell'ultimo quinquennio e se sussistono ancora rapporti, anche di natura finanziaria e/o patrimoniale, con il soggetto per il quale la collaborazione è stata prestata.

Patti di integrità negli affidamenti

I patti di integrità e i protocolli di legalità sono un sistema di regole e condizioni la cui accettazione è considerata dal comune come presupposto necessario per la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto o per la stipula di una convenzione. Si tratta di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e individuate per valorizzare comportamenti etici adeguati Tra ente locale e i soggetti esterni. Nel corso del 2014 è stato adottato con delibera di giunta comunale n°336 del 23.12.2014 il Patto d'Integrità che viene allegato al presente piano per farne parte integrante. A seguito di tale approvazione sarà inserita negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito la clausola secondo la quale il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel suddetto Patto di Integrità costituisce causa di esclusione dalla gara, o risoluzione anticipata del contratto nel caso in cui la violazione delle clausole contenute nello stesso si verificasse dopo la stipulazione del contratto. Con deliberazione di Giunta Comunale n° 216 del 27 ottobre 2016 è stato approvato un nuovo patto d'integrità, allegato al presente Piano, valevole sia per i contratti interni che per quelli in ambito CUC (Centrale Unica Committenza) in sostituzione del patto di integrità approvato nel 2014.

Inconferibilità per incarichi Dirigenziali

Nel caso di attribuzione di nuovi incarichi i dirigenziali e/o nomine si osservano le disposizioni del D.Lgs. 8.4.2013, n. 39; nonché le clausole contenute nel codice di comportamento adottato dall'ente con deliberazione di Giunta Comunale n 196 del 12 dicembre 2013.

Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali

L'Ente richiede con cadenza biennale apposita dichiarazione dalla quale risulti l'insussistenza di cause d'incompatibilità previste dalla vigente normativa. Nel caso in cui, nel corso del biennio e comunque in qualsiasi ulteriore momento, dovessero sopraggiungere cause d'incompatibilità al mantenimento dell'incarico, è richiesta sollecita comunicazione al Responsabile ed al Settore Organizzazione e controllo.

La suddetta dichiarazione è pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione.

Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse

Per tale fattispecie si applica quanto previsto dal codice di comportamento dell'ente adottato con delibera di Giunta Comunale n° 196 del 12 dicembre 2013 parte integrante del presente atto.

In particolare, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi dal compimento dell'atto in caso di conflitto di interessi, segnalando la relativa situazione, anche solo potenziale, ai loro superiori gerarchici. I Dirigenti formulano la segnalazione al Responsabile della prevenzione ed al Legale rappresentante dell'Ente. Nei casi in cui l'incompatibilità riguarda il dipendente, il Dirigente adotta i relativi atti per garantire la sostituzione del soggetto doverosamente astenutosi. Nel caso in cui l'astensione riguarda il Dirigente, si applicano le norme che disciplinano la loro sostituzione.

Attività successiva alla cessazione del servizio

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio presso il Comune, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'ente, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del loro rapporto di lavoro presso il Comune, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati che sono stati destinatari di tali provvedimenti o accordi. Per dipendenti interessati devono intendersi coloro i quali per il ruolo e la posizione ricoperti hanno avuto la possibilità di incidere sulla decisione oggetto dell'atto esercitando la potestà e il potere negoziale riguardo allo specifico procedimento.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con il comune di Cinisello Balsamo nei successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

A tal fine deve essere previsto nei bandi di gara:

- a) l'obbligo da parte delle imprese, pena l'esclusione dalla gara, di dichiarare di non aver concluso contratti di lavoro o attribuito incarichi, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri negoziali per conto del Comune di Cinisello Balsamo;
- b) l'esclusione dalla procedure di affidamento per chi non abbia rispettato tale divieto.
- c) la previsione della nullità del contratto conclusa in violazione a tale divieto.

Nei confronti dell'ex dipendente, ove emerga la violazione del presente divieto, si procederà ad azione di risarcimento danni.

Si applicano altresì le norme contenute nel codice di comportamento adottato dall'ente e parte integrante del presente piano.

Formazione di Commissione, assegnazione Uffici, conferimento incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.

Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale sono precluse le seguenti attività e mansioni:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

A tale scopo ogni dipendente in caso di nomina in commissioni o di assegnazione di responsabilità sarà tenuto a rendere una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare al Responsabile, non appena ne viene a conoscenza, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Tutela del dipendente che segnala gli illeciti

L'Autorità nazionale anticorruzione il 28 aprile 2015 ha approvato, dopo un periodo di "consultazione pubblica", le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" (determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, pubblicata il 6 maggio 2015).

La tutela del *whistleblower* è un dovere di tutte le amministrazioni pubbliche le quali, a tal fine, devono assumere "concrete misure di tutela del dipendente" da specificare nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.

La legge 190/2012 ha aggiunto al D.lgs. 165/2001 l'articolo 54-bis.

La norma prevede che il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'ANAC, ovvero riferisca al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa "essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

L'articolo 54-bis delinea una "protezione generale ed astratta" che, secondo ANAC, deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente. Tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

L'articolo 54-bis del d.lgs. 165/2001, inoltre, è stato integrato dal DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014): l'art. 31 del DL 90/2014 ha individuato l'ANAC quale soggetto destinatario delle segnalazioni; mentre l'art. 19 co. 5 del DL 90/2014 ha stabilito che l'ANAC riceva "notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001".

L'ANAC, pertanto, è chiamata a gestire sia le eventuali segnalazioni dei propri dipendenti per fatti avvenuti all'interno della propria organizzazione, sia le segnalazioni che i dipendenti di altre amministrazioni intendono indirizzarle.

Conseguentemente, l'ANAC, con la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ha disciplinato le procedure attraverso le quali riceve e gestisce le segnalazioni.

La tutela del *whistleblower* è doverosa da parte di tutte le PA individuate dall'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001. I soggetti tutelati sono, specificamente, i "*dipendenti pubblici*" che, in ragione del proprio rapporto di lavoro, siano venuti a conoscenza di condotte illecite. Le segnalazioni meritevoli di tutela riguardano condotte illecite riferibili a: tutti i delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del Codice penale; le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo* e ciò a prescindere dalla rilevanza penale.

A titolo meramente esemplificativo:

casi di sprechi, nepotismo, demansionamenti, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro.

Le condotte illecite devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto direttamente a conoscenza "*in ragione del rapporto di lavoro*". In pratica, tutto quanto si è appreso in virtù dell'ufficio rivestito, nonché quelle notizie che siano state acquisite in occasione o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, seppure in modo casuale.

Considerato lo spirito della norma, che consiste nell'incentivare la collaborazione di chi lavora nelle amministrazioni per l'emersione dei fenomeni illeciti, ad avviso dell'ANAC non è necessario che il dipendente sia certo dell'effettivo avvenimento dei fatti denunciati e dell'autore degli stessi.

E' sufficiente che il dipendente, in base alle proprie conoscenze, ritenga "*altamente probabile che si sia verificato un fatto illecito*" nel senso sopra indicato.

Il dipendente *whistleblower* è tutelato da "*misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia*" e tenuto esente da conseguenze disciplinari.

La norma intende proteggere il dipendente che, per via della propria segnalazione, rischi di vedere compromesse le proprie condizioni di lavoro.

L'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 fissa un limite alla predetta tutela nei "*casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile*".

La tutela del *whistleblower* trova applicazione quando il comportamento del dipendente segnalante non perfezioni le ipotesi di reato di calunnia o diffamazione.

Il dipendente deve essere *"in buona fede"*. Conseguentemente la tutela viene meno quando la segnalazione riguardi informazioni false, rese colposamente o dolosamente.

Tuttavia, la norma è assai lacunosa in merito all'individuazione del momento in cui cessa la garanzia della tutela.

L'art. 54-*bis* riporta un generico riferimento alle responsabilità penali per calunnia o diffamazione o a quella civile extracontrattuale, il che presuppone che tali responsabilità vengano accertate in sede giudiziale.

L'ANAC, consapevole dell'evidente lacuna normativa, ritiene che *"solo in presenza di una sentenza di primo grado sfavorevole al segnalante cessino le condizioni di tutela"* riservate allo stesso

E' necessario predisporre e approvare uno specifico protocollo per regolamentare l'organizzazione del processo di raccolta delle segnalazioni prevedendo canali riservati e differenziati specificamente mirati alla tutela del dipendente. È comunque possibile sin da ora la segnalazione diretta riservata con garanzia di anonimato al superiore gerarchico o al Responsabile della prevenzione della corruzione che a tal proposito ha già attivato apposito registro.

Codice di comportamento

Il Comune di Cinisello Balsamo in ottemperanza a quanto previsto del d.p.r. n. 62 del 2013, recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ha adottato con Delibera di Giunta Comunale n° 196 del 12.12.2013 il "codice di comportamento dei dipendenti del comune di Cinisello Balsamo". Tale documento è qui integralmente richiamato ed è parte integrante del presente piano.

Verifica delle condizioni di conferibilità di incarichi e di compatibilità ai sensi del D. Lgs

8.4.2013, n. 39.

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Ente devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione "Trasparenza".

Misure di prevenzione per il personale nei settori a rischio

Formazione

- a) Ulteriore misura di prevenzione prevista dall'Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della legge 6.11.2012, n. 190, è la formazione del personale impiegato nei settori a rischio. Il Responsabile con l'apporto dei dirigenti di settore elabora entro il 30 ottobre di ogni anno un piano di formazione specificamente dedicato ai temi dell'anticorruzione e della trasparenza e rivolto ai dipendenti e in modo particolare ai Referenti, Dirigenti e Funzionari.
- b) I percorsi di aggiornamento terranno conto della specificità delle aree a maggior rischio e verranno programmati in collaborazione ove possibile con enti e associazioni di comprovata esperienza. Per questi percorsi verranno utilizzati i tradizionali canali di formazione con l'aggiunta della formazione on-line.
- c) Entro il 30 settembre di ogni anno i Dirigenti propongono al Responsabile i nominativi del personale da inserire negli appositi programmi di formazione da svolgere nell'anno successivo.
- d) Entro il 30 ottobre il Responsabile, sentiti i Dirigenti, redige l'elenco del personale da inserire prioritariamente nel programma annuale di formazione e ne dà comunicazione ai diretti interessati nonché al Servizio di Ragioneria per lo stanziamento delle relative risorse finanziarie nel Bilancio di Previsione in corso di formazione.
- e) La partecipazione al piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un'attività obbligatoria, per ciascun dipendente coinvolto si prevede un percorso formativo di almeno 4 ore.

Si da atto, inoltre, della stipula di un accordo di collaborazione con l'Università di Pisa, volto ad approntare strumenti e momenti di formazione e informazione sul tema specifico della lotta alla corruzione, della infiltrazione della criminalità organizzata e della trasparenza.

Altre misure

- a) Fino all'approvazione di un apposito piano da parte degli organi delle società partecipate totalmente dal comune il presente piano dovrà essere applicato agli organi e al personale delle stesse in quanto compatibile con la vigente normativa.
- b) Nel corso del 2014 il Comune di Cinisello Balsamo ha aderito all'associazione "Avviso Pubblico" e successivamente ha aderito con deliberazione di Consiglio Comunale n° 65 del 10.11.2014 alla "Carta di Avviso Pubblico codice etico per la buona politica" dotandosi di un codice etico degli amministratori..
- c) E' intenzione dell'amministrazione comunale di incentivare al massimo le azioni di promozione della cultura della legalità con l'obiettivo di costruire un rapporto di fiducia con i cittadini, gli utenti e le imprese. A tal fine saranno utilizzati tutti i canali di comunicazione e le opportune modalità organizzative con l'obiettivo di coinvolgere la società civile, nelle sue diverse articolazioni, nella conoscenza e nell'impegno per il rispetto delle regole e la lotta alla corruzione. Proprio per questo nel triennio di riferimento si organizzeranno momenti informativi con la cittadinanza: incontri con studiosi delle materie, giornate di studio, collaborazioni con rappresentanti di associazioni e con il mondo scolastico, giornate dedicate alla trasparenza alla prevenzione della corruzione.

Rotazione del personale

- a) La rotazione è rivolta a tutto il Personale dell'ente ivi compresi i dirigenti, il personale titolare di posizioni organizzative e/o di responsabilità di procedimento.
- b) Il personale impiegato nei settori a rischio deve essere sottoposto a rotazione periodica, secondo un intervallo compreso tra tre e cinque anni, salvaguardando comunque l'efficienza e la funzionalità degli uffici, seguendo le indicazioni del P.N.A.
- c) Il piano di rotazione dovrà essere definito ed aggiornato annualmente entro il mese di giugno ed ha valenza triennale. Il piano di rotazione deve essere concluso entro il triennio successivo. Si da atto comunque, che a seguito della recente modifica della macro e microstruttura dell'ente si è proceduto ad una parziale rotazione dei dirigenti, inoltre, una serie di cessazioni dal servizio hanno comunque comportato delle sostituzioni e avvicendamenti. Inoltre così come evidenziato nell'analisi del contesto interno l'entrata in vigore della nuova macrostruttura dell'ente comporterà la revisione

di tutti gli incarichi di direzione e dei titolari di posizione organizzativa, e possibili spostamenti di personale dando così applicazione in modo "naturale" alle disposizioni della Legge 190/2012 in materia.

- d) Ogni Dirigente, comunica al Responsabile, entro il termine di conclusione del piano di rotazione gli spostamenti effettivamente realizzati relativamente al settore di competenza.
- e) Nel Piano devono essere indicati per ciascun dipendente interessato il tempo di permanenza nello specifico ruolo/funzione considerati a rischio. La maggior durata dell'incarico ricoperto, rappresenta un criterio di priorità nell'individuazione del personale da sottoporre a rotazione.

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

L'ente intende pianificare ed attivare misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità. A questo fine, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi attuata ed impostata mediante il presente PTPC.

Particolare attenzione in tema di sensibilizzazione e diffusione del principio etico-morale della legalità dovrà essere riservata al mondo della scuola, all'associazionismo, alle imprese. L'ente inoltre ritiene utile il coinvolgimento di tutti gli organi politici dell'ente ai fini dell'elaborazione di una condivisa politica di contrasto del fenomeno corruttivo.

In tale contesto sarà importante, nel corso del 2017, la possibile collaborazione con l'Università Bicocca di Milano per l'elaborazione di uno studio volto a costituire un osservatorio permanente di studio e contrasto della criminalità organizzata.

Sanzioni

Responsabilità e sanzioni

- a) Il Responsabile della prevenzione della corruzione, risponde ai sensi dell'art. 1, commi 12, 13 e 14 primo periodo, della L. 6.11.2012, n. 190, nel caso in cui all'interno dell'amministrazione vi sia una condanna per reato di corruzione passata in giudicato, e non dimostri di avere predisposto il piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso, e/o in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste nel piano e per omesso controllo.

- b) Ai sensi dell'art. 1, comma 14, secondo periodo, della L. 6.11.2012 n.190 la violazione, da parte dei dipendenti dell'ente, delle misure di prevenzione previste dal presente piano costituisce illecito disciplinare.

Il mancato apporto dei Dirigenti alla predisposizione del P.T.P.C. e, più in generale, la violazione delle sue prescrizioni configurano responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 30.3.2001, n. 165 e responsabilità disciplinare.

Entrata in vigore

Efficacia del Piano

- a) Il presente piano entra in vigore con l'efficacia della deliberazione della Giunta che lo approva entro il 31 gennaio di ogni anno.
- b) Il P.T.P.C. è a tutti gli effetti atto di pianificazione a scorrimento ed è quindi sottoposto ad aggiornamento annuale o infrannuale, qualora ne ricorra la necessità,

Allegati: